LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux "Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti per la campagna ALLA «STAMPA»

Dal 1° agosto al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 1° agosto al 31 dicembre solo L. 8. Chi assume questa associazione ha diritto alla Stampa spedita ogni giorno a domicilio ed a L. 3 di premio, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti mensili.

L'abbonamento mensile costa L. 1 80.

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno abbonamenti quindicinali al prezzo di una lira.

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si rechino.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

Gl'incidenti di frontiera

A proposito delle granate al forte Pattecreuse

Gl'incidenti di frontiera sono un prodotto necessario dello stato di pace armata in cui vivono oggi tutte le nazioni d'Europa. Anche quando la ragione politica unisce in amicizia due Stati conviene che al confine si addensino, e veglino, scorte numerose di soldati: che i forti pullulino, che le esercitazioni militari si susseguano ininterrotte, e che, da ognuna delle due parti, si cerchi di sapere appuntino quanto accade dall'altra, e le opere di difesa che vi si apparecchiano, e i movimenti di truppa che vi si fanno.

Di qui il frequente insorgere degli incidenti di frontiera ed il loro presentarsi sotto forme svariatissime. Talora è il caso di quello Schnaebelé, che per poco mise a repentaglio la pace europea, provocando una rottura tra la Francia e la Germania: o, ancora fra questi due paesi, l'incidente di Pagny sulla Mosella, e gli arresti numerosissimi di credute spie, fra le quali va annoverata anche qualche donna su cui tale accusa è caduta. Fra l'Italia e la Francia è il caso del giovane Aurilio, o quello del maggiore Falta, o l'altro del tenente Rose, o il clamoroso episodio del capitano Romani: ai quali tutti fa da sostrato la scoperta d'uno straniero — quasi sempre un ufficiale in servizio od in ritiro — sorpreso ad osservare le fortificazioni ed a rilevarne i piani. Qualche volta il sospetto è del tutto infondato, come quello per cui fu espulso da Mentone il generale Goggia, che vi stava passando tranquillamente i giorni del suo riposo dal servizio attivo.

Qualche altra, poi, il sospetto è addirittura ridicolo, com'è accaduto in questi giorni, in cui al confine savoiardo, uno zelante *chasseur*, per guadagnarsi più presto i galloni da caporale, ha arrestato come spie; e tradotto al più prossimo presidio, tre giovinetti, di cui il maggiore aveva diciassette anni, ed il minore dodici! Il fatto è accaduto ai tre giovani figliuoli del ricevitore del Registro in Aosta: e certo questo buon genitore non avrebbe mai immaginato che ai suoi teneri ragazzi si sarebbe attribuita tanta precocità nell'arte della topografia militare, e che una loro innocente passeggiata attraverso i monti si potesse scambiare per una campagna d'esplorazione degna di un provetto ufficiale dello stato maggiore!

* * *

A questa numerosa e multiforme fioritura di incidenti di frontiera si è venuto ora ad aggiungere un esemplare che è finora, e speriamo rimarrà per un pezzo, unico nel suo genere.

Alludiamo alle singolari carte da visita che gli artiglieri francesi hanno mandato attraverso lo spazio ai loro camerati italiani del forte della Pattecreuse. Una ben altra carta da visita, vera e reale, fu portata un giorno, anzi, una notte, da un tenente di vascello della marina italiana ai colleghi francesi, in pieno porto di Tolone. Ma allora si trattava di una innocente e simpatica rodomontata, degna di un personaggio dell'Ariosto: e l'unico che vi correva qualche pericolo era il giovane comandante della nostra torpediniera, che aveva voluto prendere troppo alla lettera il tema di manovra e che arrischiava qualche brutto complimento dalla parte francese, mentre dalla parte italiana si esponeva ad un grosso rimprovero dei superiori e a qualche settimana di arresti.

L'episodio della Pattecreuse non ha, invece, la fisonomia avventuriera di quella notturna fantasia marittima. Certo esso è ben lungi dal rivestire la gravità che gli si volle attribuire a tutta prima. A nessuno poteva passare seriamente per la testa che con quattro granate buttate là contro un forte italiano la Francia volesse forzare la nostra frontiera alpina e, per le valli di Susa, scendere in Italia.

Nessun Catinat da strapazzo potrebbe oggi sognare di compiere una simile impresa con la facilità con cui si sorbisce un uovo. È ben vero che una volta si volle annunciare all'Italia esterrefatta che, per un filo, essa non era stata vittima di un consimile tentativo, cioè di un colpo di mano della Francia sulla Spezia: ma, allora, eravamo ai tempi della megalomania crispina, e il «grande» primo ministro ha sempre sentito il bisogno di ingigantire tutto ciò che tocca, e di salvare ad ogni momento — gran bontà sua! — la patria e la monarchia.

* * *

Sarebbe, adunque, ridicolo il voler dare una importanza effettiva alle quattro granate della 11ª batteria del 2° reggimento d'artiglieria francese. Ma, ciò non ostante, come giudicare la condotta di quegli artiglieri? La scusa che essi invocano a propria discolpa ci sembra poco soddisfacente. Durante l'esercitazione di tiro — dicono essi — si è levata la nebbia: non si è potuto più discernere distintamente dove i proiettili andassero a cadere, e così fu che qualche colpo passò il confine, e venne a visitare il forte della Pattecreuse.

In verità, ci sarebbe quasi da ridere, se non si pensasse che quei tiri, caduti poco prima, avrebbero colpito le nostre truppe nelle loro esercitazioni sotto il forte. C'era la nebbia, e non si vedeva!..... Sembra di sentir ripetere l'ottava goldoniana:

> Era di notte e non ci si vedea
> Perchè Marfisa avea spento il lume.....

Ma buon Dio, se non ci vedete andatevene a letto, e non mandate così a casaccio quel po' po' di roba ai vostri vicini!

È stato osservato subito, e con molta ragione: — che cosa avrebbe detto la stampa francese se un simile caso, tanto singolare, fosse accaduto da parte di truppe italiane? Avremmo assistito a quelle sfuriate fegatose che appena da un anno sono scese di tono: e ci saremmo sentiti attribuire i più folli propositi, appunto come ai tempi della misteriosa torpediniera del porto di Tolone. E un'altra volta una parte dei fogli parigini (la meno seria, la meno rispettabile ma, pur troppo, la più diffusa) avrebbe ripetuto l'ingiuriosa antifona: *Ces traîtres Italiens!*

Conserviamo, invece, la serenità e la calma. Per ventura, i tempi volgono al sereno, nei rapporti italo-francesi; agli antichi dissapori, alle perenni recriminazioni si va sostituendo una incipiente armonia. Continui pure e si compia felicemente questa opera di pace e di fratellanza. Agli incidenti, o come questo della Pattecreuse, non si dia alcuna importanza politica; ma per somma grazia, o artiglieri di frontiera, quando si leva la nebbia lasciate in riposo i pezzi da 78 mm. e rimanete a giocare a *bésigue* nei vostri forti!

Il capitano francese agli arresti.

Ci telegrafano da Susa, 30, ore 14,20:

Quando il capitano della batteria francese che lanciò le tre granate, conte Felice de Morainville, venne a chiedere scusa agli ufficiali italiani, incolpando del fatto la folta nebbia che si era addensata sulle montagne, disse che i colpevoli sarebbero stati severamente puniti.

Ora pare che fra i primi ad essere stato punito sia egli stesso, poichè i contadini del versante francese, venuti al mercato di Susa, raccontano ch'egli fu chiamato al rapporto dal comandante del suo reggimento (2° artiglieria di montagna), e che fu ordinato agli arresti in fortezza, in attesa delle disposizioni che avrebbe preso a Parigi il ministro della guerra, generale Billot.

* * *

Come ci scrive da Susa, 30:

L'impressione ed i commenti all'incidente di frontiera furono vivaci e dolorosi molto per l'inverosimiglianza delle spiegazioni accettate e date da un giornale quasi ufficioso, militare e tecnico come l'*Esercito*.

Infatti chi scrisse quell'*entrefilet* sull'*Esercito*, da voi riportato, ed ammette come valida ed esauriente la scusa della nebbia addotta dal capitano francese, dimostra di non avere conoscenza alcuna dei punti strategici del Cenisio, nè anche della sola topografia, pur così caratteristica.

* * *

Il colle della Beccia — punto ove partì il pericoloso colpo — è formato dalla spaccatura dell'ampio e ripido contrafforte che, quasi muraglione, serve di sfondo al lato nord del lago del Cenisio, e lassù, a 2000 metri circa, v'è la divisione delle due nazioni.

Per quanto non sia ancora ben definita la questione d'ogni punto di confine, due cocuzzoli neri e brulli, formanti appunto la biforcuta beccia, son territorio, o, almeno, roccie italiane, ed i nostri alpini le rasano per le frequenti ricognizioni che eseguiscono a quel colle, strategicamente importantissimo.

Dal versante nostro s'accede pel primo tratto con strada mulattiera e per l'ultimo con sentiero nè facile, nè comodo. Siccome il territorio italiano termina alla sommità del colle, così a noi non rimane spazio di sorta per qualsiasi opera militare, come *spianamenti*, *baraccamenti*, ecc., di modo che le truppe non possono che recarvisi e ritornare.

I francesi invece, avendo il loro versante men ripido, costrussero, anni sono, coll'opera dei *chasseurs*, una strada militare carrozzabilmente comoda, che porta sino al confine della Beccia, e lassù, ove il monte declina dolcemente, costrussero uno *spianamento* per batteria improvvisabile, non potendo ora, per ragioni di distanza, portare i loro cannoni fin sul capo del nostro Cenisio.

Poco più giù, però, sul costone del Thurras, a 2300 metri, eressero solidi e comodi baraccamenti, completamente forniti, nei quali i *chasseurs* trascorrono — segregati dal mondo — anche i siberiani inverni. E quei baraccamenti — sarebbe stoltezza illudersi — sono un centro di rifornimento, anzi una stazione di partenza, che ci mette in condizioni di grave inferiorità.

A difendere il passo del Cenisio, prima che le truppe e le opere alpine avessero l'attuale importanza, si costrussero i forti detti Cassa e Varisello, allo sbocco sud del passo; indi il Roncia e la batteria Pattecreuse; questa specialmente per coprire e trattenere un'invasione scendente appunto dal colle della Beccia.

Malgrado che Commissioni tecniche e l'accennata comodità dei francesi di portarsi con cannoni sulla punta della Beccia abbiano diminuito alquanto l'importanza difensiva della Pattecreuse, e che tutto il problema offensivo e difensivo del Cenisio si imperni ora sul primo possesso della Beccia e del colle fratello — la Nunda — pur tuttavia quella batteria situata quasi di fronte, sebben più in basso, alla Beccia, è pur sempre una sentinella temibile, e perciò importante ai francesi il sapere se dal loro piano fronteggiante si possa colpire. E perchè i colpi abbiano effetto — ne converrete anche voi — bisogna conoscere prima la distanza..... del bersaglio.

Ecco perchè si trova strano, troppo strano, che il caso abbia fatto arrivare dalla Beccia un proiettile al Pattecreuse; proprio e solo al Pattecreuse!

— Ma e la nebbia? — mi si osserverà. — Non la considerate, la nebbia, che in montagna tutto avvolge e tutto nasconde, e tutto cancella, anche la bussola?

Potrei primieramente osservare che la nostra artiglieria quando è avvolta nella nebbia od anche solo quando ha il bersaglio coperto non spara a proiettile scoppiante, e ciò anche a cento chilometri dal confine.

Ma pel caso del 28 luglio v'è qualche aggravante maggiore o peggiore dell'imprudenza. Dalla Beccia il maggior raggio..... d'irrorazione di proiettile è l'Italia, poi francesi, s'intende, poichè tutta la fronte, a percorrenza di mezzo circolo, è italiana. Di fronte l'altipiano ridente, i forti Cassa e Varisello, Pattecreuse ecc.: a destra il Piccolo Cenisio, a sinistra la Nunda, il Roncia, il Lamet, ecc.

Ammessa quindi quanta nebbia si vuole, è poi ammessibile che un cannone sparando cambi fronte senza che gli artiglieri se ne accorgano? E ciò anche ammesso è poi spiegabile e credibile che l'artiglieria francese eseguisca dei tiri dal confine giù all'interno come se un'invasione italiana potesse arrivare da Lanslebourg per impadronirsi..... dell'italiano Cenisio?

Dalla Beccia i francesi non possono sparare che entro il loro paese, su punti che potrebbero interessar gli invasori, mai loro.

E' per questo che la gente nostra, che conosce la topografia del confine, s'è impressionata senza che le spiegazioni ufficiose l'abbiano convinta.

Non è quindi malsano *chauvinisme* o spirito bellicoso che fa reclamare una più esauriente soddisfazione, ma senso di giustizia e di decoro, poichè non è giusto nè decoroso che a chi inflisse gli arresti ad un egregio e distinto ufficiale superiore alpino, perchè sorpreso da vera nebbia aveva sconfinato di pochi metri in una conca di territorio, neanche ben definito se nostro o francese, o più per dare pronta soddisfazione ad un *chasseur* graduato, gli si dia poi a soddisfazione d'un proiettile lanciatogli — forse anche imprudentemente — sugli spalti d'un forte, della nebbia ad..... insaccare.

* * *

Roma, 30, ore 21,50. — La *Tribuna* dice che l'incidente di frontiera non è innocente, perchè si sparò con cannoni della portata di 6000 metri a solo 4000 metri dal confine.

Cose d'Africa

Intorno alla lettera di Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,35:

Ritornando sopra la lettera di Baratieri, l'*Italia Militare* dice che Baratieri, come generale in capo, non poteva essere comandato ad ingaggiare una battaglia, e soggiunge che nemmeno un ordine perentorio di Crispi o Mocenni assolverebbe Baratieri di avere ingaggiato la battaglia nelle condizioni che tutti conoscono, perchè avrebbe dovuto piuttosto dimettersi che ubbidire.

L'*Opinione* dice che i commenti alla lettera sono fuori tempo, perchè nulla può esser detto, scritto e predicato che in Italia non si sappia circa l'Africa e la responsabilità di tutti. Non crede che il libro di Baratieri farà modificare gli apprezzamenti.

Il materiale scientifico della spedizione Bottego.

Roma, 30, ore 17. — La presidenza della Società geografica venne avvertita che Menelik invierà quanto prima il materiale scientifico raccolto dalla spedizione Bottego.

Per le vedove dei presunti morti in Africa.

Roma, 30, ore 20,60. — L'*Italia Militare* reclama una legge che sciolga il vincolo matrimoniale alle vedove dei soldati presunti morti in Africa, facendole entrare nel possesso dei beni, poichè una decisione del Tribunale si ottiene soltanto dopo anni e con gravi spese. Dice che frattanto l'Amministrazione della guerra dovrebbe liquidare cogli eredi i crediti lasciati presso l'Amministrazione stessa da quei gloriosi morti, crediti che per alcune famiglie sarebbero in questi momenti una piccola risorsa.

In difesa di Crispi nel processo Favilla.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,25:

La *Tribuna*, in un articolo intitolato «Procedura *fin de siècle*» fa una lunghissima e minuta storia del processo Crispi-Favilla, censurando vivamente la procedura seguita.

La *Tribuna* conchiude: «Ora che la lunga storia è narrata, ci si consenta una domanda: Quante grida, quante splendide tirate oratorie non avrebbero mai fatto i grandi conservatori della cassaforte morale, se tutto quello che è accaduto a Crispi fosse accaduto a qualcuno dei loro, a qualunque cittadino? Di quali clamori non avrebbe rintronato il pretorio se al più oscuro fra i delinquenti si fossero in questa scandalosa foggia intralciate le strade della difesa?»

Si ritiene che l'articolo sia scritto da uno degli avvocati difensori.

Stasera poi si afferma che la discussione del ricorso non si rinvierà.

Il ricorso Crispi.

Roma, 30, ore 17. — Stamattina è arrivato Crispi. Qui si conferma che si rinvierà la discussione sul suo ricorso per la malattia dell'avv. Ceneri.

Per la difesa delle coste.

Roma, 30, ore 20,30. — Alcuni ufficiali in posizione ausiliaria sono stati in questi giorni richiamati in servizio per un breve periodo perchè studino per la parte che li riguarda il funzionamento della difesa delle coste sull'azione combinata delle forze di terra e di mare.

Convocazione di Collegi elettorali.

Roma, 30, ore 21,40. — I Collegi di Bibbiena Capannori, Montefiascone e Velletri sono convocati pel 22 agosto.

Le vacanze di Pelloux.

Roma, 30, ore 17. — Pelloux andrà a fare le vacanze in Svizzera.

I decreti della *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 30, ore 21,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce che gli insegnanti di materie scientifiche e grafiche delle scuole normali possano essere destinati tanto alle scuole maschili quanto alle femminili.

Pubblica un altro decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria Maso, sulla piazza di Spezia.

L'ammiraglio Canevaro nella diplomazia

Roma, 30, ore 21,10. — L'*Italia* dice che quando le squadre europee abbandoneranno Creta, l'ammiraglio Canevaro entrerà probabilmente nel Corpo diplomatico come ambasciatore.

Sull'Episcopato canadese.

Roma, 30, ore 20,50. — Terminata la missione nel Canadà, monsignor Merry del Val torna a Roma, latore di un rapporto sullo stato della questione scolastica, che fu scopo principale del suo incarico.

E' probabile che il Papa, presa conoscenza del rapporto, diriga all'Episcopato canadese una lettera in proposito.

Una riunione di ispettori del genio civile.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 17,20:

Al Ministero dei lavori pubblici ha avuto luogo un'adunanza di tutti gli ispettori del genio civile. Era presieduta dal ministro Prinetti, il quale ha raccomandato ai suoi dipendenti di informare con ogni possibile sollecitudine l'Amministrazione centrale delle cause cui è dovuto il ritardo nelle esecuzioni delle opere pubbliche in corso.

Pei danneggiati del Brasile.

Roma, 30, ore 20,15. — Entro il mese si ultimeranno i pagamenti ai danneggiati del Brasile.

Sul processo Frezzi.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

L'istruttoria pel processo Frezzi è chiusa.

L'*Avanti!* dice che nella presentazione delle conclusioni alla Camera di Consiglio è nato un disaccordo tra il Pubblico Ministero e il giudice istruttore. Il primo è di parere che il processo si divida in due: cioè che il questore Martelli sia rinviato al Tribunale sotto l'imputazione di arresto arbitrario e violazione di domicilio; e le guardie alla Sezione d'accusa, per essere poi rinviate alla Corte d'Assise, sotto l'imputazione di complicità in omicidio.

Invece il giudice istruttore sostiene esservi connessione di reato e doversi perciò rinviare tutti gli imputati alla Sezione d'accusa e conseguentemente alle Assise.

La Camera di consiglio avrebbe deciso stasera col rinvio tanto dell'ex-questore Martelli quanto delle guardie alla Corte d'Assise.

Varie da Roma.

Roma, 30, ore 21,10. — L'*Opinione* smentisce che il Governo turco abbia frapposto delle difficoltà all'esumazione della salma di Fratti.

*** Oggi nel pomeriggio il guardafili telefonico Gallozzi Giuseppe, ventiduenne, mentre accomodava un filo telefonico al palazzo Sciarra, cadde sulla pubblica via fratturandosi le gambe. Portato all'ospedale, moriva.

Bollettino dell'istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,20:

Il *Bollettino della pubblica istruzione*, uscito oggi, reca:

Una esclusione dagli esami. — Venne escluso dagli esami della sessione estiva lo studente Tallone Cesare del regio liceo di Novi Ligure.

Sulle dispense alla chiamata sotto le armi.

Per norma degli Uffici ed Istituti dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, si rende noto che con decreto 21 giugno e con effetto dal 1° luglio 1897, e su proposta dei ministri della guerra e della marina sono state approvate delle aggiunte e varianti all'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi che si concedono per ragioni d'impiego ai militari in congedo ed ora appartenenti alle seguenti categorie:

I direttori dei Musei, delle Gallerie e degli scavi d'antichità del regno e chi ne fa le funzioni sebbene abbia altro grado; i funzionari incaricati quali agenti per le riscossioni della tassa d'ingresso e quelli che hanno funzioni di economo negli istituti medesimi; gli architetti direttori degli Uffici regionali per la conservazione dei monumenti, qualora non vi sia modo di provvedere alla temporanea sostituzione;

I segretari-economi ed economi dei RR. Istituti, della R. Accademia di Belle Arti e degli Istituti musicali; i segretari degli Uffici per la conservazione dei monumenti che hanno la funzione di economo; i direttori delle scuole normali.

Conferimento di Borse di studio. — Vennero conferite le seguenti Borse di studio in Piemonte:

Scuola normale maschile di Saluzzo: Allasia Giuseppe, Dalmasso Giov. Battista, Garnerone Giuseppe, Gerbino-Promis Francesco, Gobbetti Carlo, Michelis Benedetto.

Scuola normale femminile di Mondovì: Amico di Meana Matilde, Cantoro Teofila, Roberi Maria, Raimondi Teralla.

Università. — Porro dott. Francesco cessa, col 1° gennaio 1897, dall'ufficio di astronomo aggiunto presso l'Osservatorio astronomico nell'Università di Torino. — Mori dott. Vittorio è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in diritto commerciale dalla R. Università di Torino presso quella di Roma.

Accademia di scienze. — La pensione annua di L. 600, rimasta disponibile per la morte del prof. Luigi Schiaparelli, è conferita, per anzianità, a Graf prof. cav. Arturo, socio residente della R. Accademia di scienze di Torino, dal 1° giugno 1897. — E' approvata la elezione di Cesaris-Demel dott. Antonio a socio ordinario di detta Accademia.

Convitto Nazionale. — Boschi Teodorico, istitutore provvisorio nel Convitto nazionale di Novara, è nominato istitutore effettivo dal 1° luglio 1897.

Scuola Normale. — Sollen Ernesto, insegnante titolare di disegno nelle scuole normali, con destinazione provvisoria a Genova, è trasferito a Petralia Sottana dal 1° agosto 1897.

Concorsi varii. — Il medesimo *Bollettino* pubblica gli avvisi pei seguenti concorsi:

Concorso alle cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi governativi. — È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione secondaria), un concorso, *per titoli*, alle cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi, cui si dovrà provvedere entro l'anno scolastico 1897-98, dopo che saranno stati nominati all'ufficio di reggente coloro i quali furono riconosciuti idonei all'ufficio stesso nel concorso del 1896.

In attesa della nomina a reggente, con lo stipendio di annue L. 1800, i candidati che saranno proposti dalla Commissione giudicatrice del concorso potranno essere chiamati ad insegnare come incaricati, con rimunerazione, nelle classi ordinarie od aggiunte.

Gli interessati dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 30 agosto p. v., la domanda su carta bollata da L. 1,20, unendovi i prescritti documenti.

Concorso a cattedre di lingue straniere negli istituti tecnici e nautici, nelle scuole tecniche e nei ginnasi governativi. — È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione secondaria), un concorso per titoli alle cattedre di lingue straniere a cui si dovrà provvedere entro l'anno scolastico 1897-98: negli istituti tecnici e nautici, per la lingua francese, inglese e tedesca; nelle scuole tecniche e nei ginnasi governativi, per la lingua francese.

Coloro che intenderanno di prenderci parte dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 30 agosto p. v., la domanda in carta bollata da L. 1 20, unendovi i prescritti documenti.

Concorso per un posto di insegnante di fisica nella R. Accademia navale. — È aperto un concorso per titoli al posto di insegnante di fisica nella R. Accademia navale di Livorno col grado di professore di seconda di 2ª classe e con l'annuo stipendio di L. 3000, più un supplemento di lire 600 per la direzione del gabinetto di fisica.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 1° aprile 1898, al Comando della R. Accademia navale in Livorno, regolare domanda in carta da bollo da L. 0 60, corredandola dei prescritti documenti.

Gli ambasciatori minacciano di lasciare Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 30, ore 12,30:

Gli ambasciatori, stanchi del continuo tergiversare del sultano, diressero una lettera collettiva a Tewfik-pascià dichiarando di essere decisi a lasciare Costantinopoli qualora non si addivenisse ad una conclusione.

Tewfik-pascià fece loro rispondere che nella riunione di domani, sabato, avrebbe presentato un firmano del sultano, mediante il quale egli diventa autorizzato a sottoscrivere i preliminari della pace greco-turca. Malgrado questa promessa si teme che domani gli ambasciatori si troveranno nuovamente dinanzi ad altre difficoltà. Pare che la vera ragione dell'indugio del sultano a decidersi debba cercarsi nella poca voglia che i turchi hanno di sgombrare la Tessaglia, ora che molti raccolti sono ancora in campagna.

Nelle colonie inglesi - Un conflitto a Malakand.

Bombay, 30 (*Stefani*). — Una folla considerevole di indigeni acclamò il prof. Gokles, giunto dall'Inghilterra, che attaccò vivamente la condotta dei soldati inglesi durante l'epidemia della peste. Sono giunti rinforzi di truppe a Malakand.

Simla, 30 (*Stefani*). — Gli insorti indigeni attaccarono iersera Malakand, ma furono respinti con gravi perdite. Gli inglesi ebbero un morto e 17 feriti.

La denunzia di un trattato anglo-germanico.

Berlino, 30 (*Stefani*). — Il trattato di commercio 30 maggio 1865 fra l'unione doganale tedesca e l'Inghilterra fu denunziato oggi dal Governo inglese e cesserà di essere in vigore fra un anno.

Si teme la rivoluzione ad Oporto.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Un dispaccio da Lisbona annunzia che l'agitazione aumenta ad Oporto tra i commercianti e i capitalisti che sono contrari ai progetti finanziari del Governo. Il governatore di Oporto fu richiamato, sostituendolo con l'ufficiale superiore di marina Castillo. Temesi un movimento rivoluzionario ad Oporto.

Principi russi in viaggio.

Pietroburgo, 30 (*Stefani*). — L'imperatrice vedova, il granduca Michele e la granduchessa Olga, partiranno domani per Copenaghen a bordo del *Polar Stern*.

L'agitazione a Bombay.

Londra, 30 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha da Bombay che l'agitazione aumenta.

L'autonomia del Trentino

Un brutto tiro del Governo. Protesta dell'Associazione politica nazionale.

(*Nostra corrispondenza*).

Trieste, 29 luglio.

In un colloquio che, durante l'ultima sessione parlamentare austriaca, il conte Badeni aveva avuto col barone Malfatti, deputato di Rovereto e presidente del Club italiano, il ministro-presidente gli aveva detto che voleva accordarsi coi trentini, chè l'astensione dei deputati del Trentino dalla Dieta d'Innsbruk recava gravi danni alla provincia.

Il barone Malfatti osservò al ministro che il Trentino non desiderava di meglio che venire ad un'intesa col Governo.

La Deputazione politica trentina riceveva nello stesso mese l'invito di presentare un nuovo progetto di amministrazione autonoma per il Trentino. Il progetto venne tosto elaborato e in questi giorni una Deputazione del Trentino si recò ad Innsbruck per trattare col luogotenente conte Merveldt della questione.

La Deputazione era animata da intenzioni concilianti e sembrava che ogni dissidio dovesse essere composto.

Con generale meraviglia il conte Merveldt dichiarava ai delegati in tono asciutto, che non ammetteva replica, che il Governo non trovava di accordare la richiesta autonomia.

— E ci hanno fatto venire fino a Innsbruk — osservò uno della Deputazione — per darci questa risposta? Questo si chiama prendersi giuoco di noi!

Il conte Merveldt balbettò qualche parola insignificante e congedò la Deputazione.

In seguito a questo brutto tiro del conte Badeni, si convocò a Trento d'urgenza l'Associazione politica nazionale, la quale votò una energica risoluzione in cui deplora il procedere del Governo di fronte alle legittime aspirazioni della popolazione trentina e dichiara di perseverare nella linea di condotta finora seguita e di non abbandonare la politica dell'astensione fino a tanto che al Trentino non verrà resa giustizia.

Mi consta poi che il Club italiano, che non ha motivi di essere soddisfatto del Governo e che dispone di 19 voti, passerà, alla riapertura del Parlamento, all'opposizione.

RICORDI STORICI.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 29 luglio.

(A. O.) — Molti dei forestieri che, scesi alla Gare de Lyon, traversano la piazza della Bastiglia, ignorano il significato della colonna che ne forma il principale ornamento.

La massima parte, anzi, udendola designata con il nome di «Colonne de Juillet» suppongono che essa sia stata là innalzata per ricordare il giorno in cui il popolo, stanco della tirannide dei Borboni, mosse alla conquista della fortezza.

Ma si ingannano.

Il monumento di bronzo, a cui sovrasta un genio d'oro recante una face ed una catena infranta, perpetua la memoria di cinquecentoquattro cittadini francesi, morti nelle tre giornate del 27, del 28 e del 29 luglio 1830, difendendo le libertà contro gli editti del re Carlo X.

Una di tali *ordonnances* che, emanate dal castello di Saint-Cloud, sospendeva la libertà della stampa periodica e, per rispondere alla volontà della nazione, la quale aveva inviati alla Camera oltre duecento deputati costituzionali, scioglieva il Parlamento, diede origine alla rivolta.

La stampa liberale fece appello al popolo; il *National* pubblicò la storica protesta; furono costruite le barricate, e per alcuni giorni Parigi, in rivoluzione, fu teatro di lotte sanguinose combattute da popolani, da borghesi e da politecnici contro gli svizzeri del re.

Da quando, dieci anni più tardi, fu solennemente inaugurata la colonna di luglio, e nei sotterranei di essa vennero seppelliti le vittime delle *trois glorieuses*, i superstiti di quei combattimenti ebbero costume di recarsi in processione a salutare i compagni caduti.

Naturalmente le file di quei valorosi sono andate, con il tempo, assottigliandosi, e questa mattina uno solo, accompagnato da parecchi discendenti e da molto popolo, ha potuto compiere il patriottico pellegrinaggio, benchè sei dei vincitori di Carlo X siano tuttora in vita.

Alle undici l'ottuagenario, condotto in una carrozza adorna di stendardi tricolori, è giunto alla cancellata del monumento, e dopo visitate le tombe, e deposte corone, con voce ferma e potente ha arringato il popolo, spiegando la nobile causa per la quale prese le armi in gioventù.

La radunanza stava per sciogliersi al grido di «Viva la Repubblica! Viva la libertà!» quando un altro vegliardo, di aspetto meno florido e in abiti più dimessi, preso il posto dell'oratore, ha detto di avere, tredicenne, combattuto egli pure durante le tre giornate e preso parte all'assalto del Louvre.

Ma, sconosciuto a tutti, parlando con voce fioca, rammentando in modo incerto gli eventi, non ha potuto cattivarsi l'attenzione degli astanti, e la cerimonia ufficiale essendo terminata, dalle guardie è stato pregato di ritirarsi.

La quale cosa ha indotto un popolano, a cui l'ingiustizia non era garbata, ad esclamare che il buon vecchio, il quale probabilmente con maggior valore dell'altro aveva arrischiata la vita, non era stato creduto a cagione della sua modestia, e dei miseri panni onde era vestito.

E forse il bravo uomo, così dicendo, era nel vero, e senza avvedersene accennava ai motivi per cui la storia, anche di avvenimenti a noi prossimi, è piena di inesattezze e di contraddizioni, e in vari modi, anche da testimoni oculari, viene raccontata.

E le cronache dell'epoca, che dicono come nelle cripte della colonna di luglio, insieme ai caduti delle *trois glorieuses*, dormano anche 7 mummie egiziane, se fossero esatte fornirebbero evidente prova che non sempre gli avvenimenti seguirono in realtà quali ci furono tramandati.

Nel 1829 Champollion recò dall'Egitto un numero considerevole di salme tolte dalle Piramidi, che furono deposte nei sotterranei delle Tuileries. Il Museo, che doveva accoglierle, non era ancora allestito, e la dimora di quei miseri resti dei Faraoni nelle tombe provvisorie del palazzo si prolungò fino ai primi giorni di giugno dell'anno 1830.

Quando furono aperte le porte delle cripte, la massima parte delle mummie in esse contenute apparvero completamente putrefatte, perchè i topi, divorando i sudari, avevano tolto loro la possibilità di resistere all'azione dell'aria.

Però sette erano rimaste intatte, e la presenza di esse imbarazzava i conservatori del palazzo, che non volevano, con il farle trasportare in luogo adatto, sollevare rumore e scoprire la propria incuria e la propria imprevidenza.

Gli avvenimenti di luglio posero fine alle loro angoscie. Centinaia di cadaveri ingombravano le vie, e le inumazioni venivano fatte ovunque fosse un orto, un prato od un giardino. E siccome molti eroi delle tre giornate furono sepolti nel terreno prospiciente le colonnate del Louvre, dove ora si ammira la statua di Velasquez, gli amministratori, cogliendo il destro, insieme ad essi fecero deporre le mummie di Champollion.

Passò un decennio, e innalzata nella piazza della Bastiglia la colonna, i cadaveri dei cinquecento quattro morti per la libertà furono trasportati nelle tombe preparate sotto la base del monumento.

Le esumazioni avevano avuto luogo nella piazza del Mercato degli Innocenti, nella via del Freddo-Mantello, nel Campo di Marte, nella spianata di Grenelle, nei cimiteri di Passy, dell'Est, del Nord, del Sud, e, naturalmente, anche nel recinto fiancheggiante il Louvre, denominato il Giardino dell'Infanta.

Ma, nello stesso modo che tutte le ricerche erano state coronate da successo, e ai nomi scritti nei registri aveva corrisposto il numero dei corpi dissotterrati, nel giardino dell'Infanta invece, di trentadue cadaveri, trentanove ne furono trovati.

Le sette mummie, abusivamente calate nella fossa dei patrioti, erano cagione dell'aumento, di cui nessuno seppe rendere ragione, e quantunque, la loro identità non fosse stata stabilita, i discendenti di Ramsete e di Amenofi furono sepolti in piazza della Bastiglia.

E l'incidente, che solamente in seguito potè essere spiegato, fu cagione che alcuni scrittori affermassero essere stato il numero delle vittime della rivoluzione assai superiore a quello confessato.

La fine dello sciopero dei fornaciai.

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 18,30:
(G.) — Stamane numerosi operai fornaciai ripresero il lavoro in tutte le fornaci dove s'era manifestato lo sciopero. Soldati, guardie, carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza vegliano perchè non sia violata la libertà del lavoro; il malcontento però che serpeggia fra gli operai è tale che lascia il dubbio che lo sciopero possa essere ripreso in un momento più opportuno.

Lo sciopero di Piancen non è finito.

L'arrivo di operai padovani.

Ci telegrafano da Biella, 30, ore 21:
Lo sciopero dello Stabilimento Cerino-Zegna comm. Antonio è sempre nello stato di prima.
Intanto, usciti dal Lanificio in 217 tessitori scioperanti, vennero licenziati gli operai delle altre sezioni, in attesa del come si abbiano a mettere le cose.
Si diceva che dovessero arrivare molti operai forestieri per lavorare la materia preparata da quelle sezioni, e si assicurava che gli operai sarebbero stati continuati.
Arrivarono invece ieri sera 10 tessitori da Padova, che vennero, diciamo così, insediati sotto la scorta della forza pubblica. Non successero quindi disordini di sorta. Nel paese nondimeno vi è un fermento latente, che non promette nulla di buono.

Intorno all'aumento del prezzo dei grani.

Sull'argomento di questo rincaro dei grani l'on. Marescalchi aveva scritto al ministro delle finanze, informandolo dell'agitazione che si preparava ed esortandolo a provvedere in tempo.
Ora il ministro Branca risponde all'on. Marescalchi con la seguente lettera:

« Roma, 27 luglio 1897.

« *Onorevole collega*,

« L'aumento del prezzo dei grani è cominciato appena da una settimana, e giova sperare che possa generare un movimento d'importazione che lo attenui di molto. Basta osservare che con le attuali agevolezze di trasporto si ha pressochè unico mercato nel mondo, e che, producendosi il grano ovunque, ad ogni lira d'aumento può sorgere in talune regioni la concorrenza ed impedire nuovi rialzi. Laonde senza la esperienza di qualche mese sarebbe infondato qualunque presagio, tanto più che il basso prezzo del granone giallo costituisce un freno per l'aumento di quello del grano.

« Conviene fare opera perchè non trovi alimento un'agitazione infeconda, ed augurarsi che il movimento commerciale corregga presto il rialzo, come avvenne nello scorso anno. E dico infeconda, perchè il Governo non ha facoltà di modificare il dazio sul grano e deve attendere la ordinaria convocazione del Parlamento, per fare le proposte che allora si presenteranno opportune.

« Se ella, onorevole collega, vorrà concorrere a tale scopo, illuminando l'opinione pubblica in codesta provincia, il Governo non potrà non esergliene grato.

« A lei sarà facile combattere gli errori che costì si manifestano, osservando che mancano gli elementi per un sicuro giudizio, anche perchè un movimento in senso contrario stava per sollevarsi nella provincia di Pisa, dove molti agricoltori, a mezzo dell'on. Orsini Baroni, chiedevano, con mia grande meraviglia, l'elevazione del dazio sul granone giallo, che è l'alimento di tanta parte della popolazione d'Italia, specie nella Valle del Po.

« Con anticipati ringraziamenti godo confermarmi

« *Dev.mo*: A. BRANCA. »

Gravissime inondazioni e disastri in Austria

Vienna, 30 (*Stefani*). — In seguito alle dirotte pioggie, i fiumi Vienna e Danubio sono cresciuti enormemente, cagionando qui nei sobborghi e nei dintorni danni enormi. Parecchie persone sono rimaste senza abitazione. Anche dalle provincie giungono notizie di forti piene e inondazioni. Numerosi ponti sono caduti. Il servizio ferroviario è interrotto.
Anche Ischel è inondata e numerose famiglie sono senza abitazione.
Vienna, 30 (*Stefani*). — Presso San Polten (Bassa Austria), fra le stazioni di Brimzesdorf e Losdorf, un treno precipitò dal terrapieno. Il capo treno è morto e gli impiegati postali sono feriti gravemente, due impiegati ferroviari e due viaggiatori sono feriti leggermente.
La causa del disastro è dovuta al franamento del terrapieno in seguito alle continue pioggie. La comunicazione è interrotta.
A Baden, presso Vienna, in seguito alle pioggie il binario della ferrovia del Sud è sommerso. Le comunicazioni sono interrotte pure verso sud.
Vienna, 30 (*Stefani*). — Nel pomeriggio si è sfasciata l'impalcatura presso il ponte Schwarzenberg. Quindici operai che vi lavoravano caddero nell'acqua. Finora cinque operai soltanto sono stati salvati.
Praga, 30 (*Stefani*). — In tutta la Boemia i fiumi straripavono, inondarono vasti terreni, interruppero le comunicazioni ferroviarie. Vi sono parecchie vittime. I danni sono rilevanti, specie a nord e a nord-ovest della Boemia.
Le città di Trantenau e di Reichenberg sono parzialmente inondate.

Arresto di anarchici in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 21,20:
Gli anarchici Gautier e Jobard furono arrestati la scorsa notte a Romans come pericolosi, dovendo il presidente fermarsi colà nel suo viaggio per recarsi in Savoia.
La Polizia perquisì i loro domicili e rinvenne circa 30 chilogrammi di clorato di potassa, ridotto a povere pirica, e altri ordegni sospetti.

Contro gli operai italiani germani.

Carlsbad, 30 (*Stefani*). — Gli operai delle miniere di carbone di Altrohlau, avendo scioperato, furono sostituiti da operai italiani. La sera del 28 luglio una grande folla di operai gettò sassi contro le abitazioni degli operai italiani e minacciò il proprietario delle miniere. La gendarmeria sciolse la folla. Dieci arresti. Gli operai italiani lasciarono Altrohlau.

La morte di Arneth.

Vienna, 30 (*Stefani*). — Lo storico e consigliere intimo Arneth è morto.

Nave in moto.

Montevideo, 30 (*Stefani*). — Il *Montevideo* è partito per Genova.

La vita che si vive

Nell'alta e nella bassa società inglese è ormai venuto di moda il farsi predire la buona ventura mediante l'esame dei piedi fatto da valenti « professori » del genere.
Alcuni di questi fortunati professionisti hanno saputo elevarsi ad una grande notorietà; vale a dire che coi piedi altrui si sono creati un.... piede-stallo per se stessi.
Nei loro « gabinetti » di studio affluiscono in folla le belle e le brutte inglesine, smaniose di conoscere i misteri che si nascondono fra il tallone e la punta delle dita.
Però non è necessario andare in persona dal « professore ». Basta mandargli l'impronta del piede fatta sopra una forma di gesso, accompagnata, s'intende, dal relativo vaglia postale.
Del resto anche a questo proposito ben si può dire che « non vi è nulla di nuovo sotto il sole »; poichè se soltanto ora gli intelligenti inglesi hanno saputo dare un indirizzo « scientifico » allo studio dei piedi, già da secoli l'umanità aveva intravveduto le caratteristiche delle nostre piante.
Infatti anche i nostri nonni sapevano che l'uomo rigido e severo nel compimento dei suoi doveri aveva « i piedi di piombo ».
E sapevano pure che i ladri, specialmente se sorpresi in flagrante, avevano « le ali ai piedi ».
Nè si ingannavano sui costumi di una bella signora quando la vedevano continuamente.... pedi-nata.
La nuova scienza non è quindi che un'amplificazione disciplinata dell'esperienza antica; nè vi è da stupire che sia venuta in gran voga nel paese ove i piedi hanno un gran culto, come ben sanno i fabbricanti di scarpe.

***

A proposito di piedi.
I giornali di New York narrano che tutte le sere una folla enorme accorre a vedere un passo a due inventato da due graziose ballerine, le sorelle Laura.
Il nuovo ballo si intitola *passo di Kasip*, giacchè le ballerine si presentano al pubblico coi piedi nudi.
I giornali dicono che è uno spettacolo bellissimo.
Non dico di no, se i piedi sono.... puliti!

***

La presenza di spirito di un ladro.
Il fatterello è narrato dai cronisti dei giornali di Parigi.
La signora S..., abitante al N. 27 di Rue La Fontaine, ieri l'altro era scesa in cantina verso le ore sedici, quando, al momento di aprire la porta, si accorse che essa era aperta: e questo sarebbe stato poco male, ma la povera signora potè vedere per la porta istessa, socchiusa, che nella sua cantina s'era bellamente introdotto un ladro, il quale — non supendosi, naturalmente, osservato — stava riempendo di bottiglie di quel buono un grande paniere.
La signora S., riacquistata subito la calma, rinchiuse la porta della cantina, dette due buoni giri di chiave, poi con la sua voce più dolce, parlando per il buco della serratura:
— Bravo giovanotto, v'avverto che vi ho scoperto, vi ho chiuso dentro ed ora vado a chiamare due guardie.
E si mosse per risalire. Ma non aveva fatto due gradini che dal fondo della cantina il ladro le gridò dietro:
— Cara signora, se lei fa quel che ha detto, io apro i rubinetti di tutte le botti (mi rallegro con lei che sono molte!) e fracasso tutte le bottiglie.
Questa minaccia colpì in pieno.... tergo la signora, che si affrettò a dar libero il passo al ladro di vino e.... di spirito, il quale, naturalmente, rifatti i gradini a quattro a quattro infilò la porta di casa e..... via!

***

La penultima.
Stupidini si reca dal suo amico Cretinelli.
— Lo sai? Tupinetti mi ha dato dell'asino.
— Dovevi sfidarlo.
— È quello che ho fatto.
— Benissimo.
— Ora però vorrei pregarti di un piccolo favore.
— Volentieri.
— Si tratterebbe di batterti per me.
— Come, hai dunque paura?
— Ma che! Se avessi paura non l'avrei sfidato!

***

L'ultima.
Pittore: — Credo bene che voi scherzate; offrirmi una lira per un simile dipinto? Mi ha costato di più la tela.
Il compratore: — Può darsi, caro mio, ma allora essa era pulita.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Eli-sire.
Per oggi: Logogrifo:
— 4 — Città italiana in mano allo straniero.
— 5 — Non fa difetto al nobile destriero.
— 4 — Quando al popolo manca,
è un gran malanno.
— 8 — Tengo luogo del vero e il volgo inganno.

Una ferrovia.... biblica.

Una Società inglese ha fatto istanza alla Sublime Porta per ottenere la concessione di una ferrovia, che, traversando tutta la penisola arabica, unirà Porto Said a Bassorah, che è situata nel golfo Persico.
Su questa ferrovia la Società si propone di creare delle stazioni, diremo così bibliche. La linea, staccandosi dalla prima stazione di El-Tor, s'innalzerà con una ferrovia dentata fino sul monte Sinai.
Una prima stazione sarà costruita dove sorge la croce di pietra che eresse l'imperatrice Elena, madre di Costantino, nel luogo stesso dove Mosè ricevette fra il folgore dei lampi le tavole della legge.
La seconda stazione sarebbe fabbricata davanti alla caverna in cui il profeta Elia, fuggendo davanti ai sacerdoti di Baal, visse molti giorni nelle veglie, l'astinenza, il digiuno.
Infine ogni stazione sorgerebbe in un punto reso storico dalla Bibbia.
Aspettiamoci dunque di veder sorgere l'*Hôtel Mosè* o la *Maison meublée Elia*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Tre schiacciati da una frana.

CASERTA, 29. — Ieri, in Roccamonfina, quattro minatori rimasero sepolti sotto una frana di una grotta che scavavano, riuscendo uno soltanto di essi a salvarsi.
E' stata aperta un'inchiesta giudiziaria per assodare la responsabilità dell'avvenuto infortunio.

Ancora un sepolto vivo a Matino.

LECCE, 29. — Scrive il *Corriere Meridionale*: « Sappiamo che a Matino esiste un giovane che pure da parecchi anni è fatto segno a maltrattamenti e vessazioni inumane. Si tratta del giovane trentaduenne Latino Ignazio di Pasquale (alias *Solitario*), che affetto dai primi anni da cretinismo ora è completamente alienato ed è brutalmente maltrattato dai parenti.
Il Latino è chiuso in una stanza senza letto, senza aria, lavoro, senza scarpe, coi capelli cresciuti, con la faccia scheletrita ed emaciata, con le unghie allungate; è addirittura irriconoscibile, è divenuto un fantasma.
Anni sono il sindaco del luogo voleva mandarlo al Manicomio, ma la famiglia si oppose. »

Un ristorante operaio cooperativo.

MILANO, 29. — Nel popoloso quartiere di Porta Nuova, ove notoriamente s'addensa l'industria, è venuta maturando, per iniziativa di alcuni operai, l'idea di creare un ristorante cooperativo che risolva meno difficilmente alle molte centinaia di operai, che nel mezzogiorno affollano quei paraggi, il penoso problema della colazione.
Ci consta che già oltre trecento fra operai, impiegati e professionisti aderirono alla coraggiosa iniziativa, versando l'importo delle rispettive azioni, si che furono già fissati in via Ponte Seveso, vasti locali aventi un salone che misura la bellezza di 190 metri quadrati.
Il giorno 8 del prossimo agosto avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti, per approvare, alla presenza del notaio, il relativo statuto che fu già redatto da apposita Commissione, e nel 1° ottobre prossimo il nuovo ristorante comincierà a funzionare.

Un sedicente barone.

Il tentato suicidio di un conte.

NAPOLI, 29. — Venne arrestato nell'ufficio telegrafico di Battipaglia il barone Ernesto Lavarà conte di Castelbelardo, che venne poi riconosciuto per il pregiudicato vercellese Celestino Fedele.
Il sedicente barone, la sera precedente all'arresto, aveva commesso un furto in danno della signora Carmela del Giudice.
— Ieri sera, nella propria abitazione, in via San Giovanni a Teduccio, si esplose un colpo di rivoltella all'orecchio destro il conte Tommaso Filo, d'anni 47. Alla detonazione accorsero i famigliari, che lo adagiarono in una vettura e lo trasportarono all'ospedale di Loreto, dove fortunatamente i sanitari di guardia gli poterono estrarre il proiettile.
Dopo le medicature, alle guardie dell'ospedale che lo interrogavano, il Filo dichiarò di aver attentato ai suoi giorni per dispiaceri intimi.

In memoria del matematico Genocchi a Piacenza.

PIACENZA, 29. — Promotore il Collegio degli ingegneri ed architetti, si è costituito un Comitato esecutivo incaricato di aprire una pubblica sottoscrizione e di raccogliere offerte per le onoranze da tributarsi all'illustre matematico piacentino Angelo Genocchi, morto il 7 marzo 1889 a Torino, dove insegnava all'Università.
Fanno parte del Comitato le più spiccate notabilità cittadine e di tutta Italia, fra le quali l'on. Colombo, di Milano, il dottor Angelo Battelli, di Pisa, il comm. prof. V. Cerruti, di Roma, il prof. cavaliere G. Peano, di Torino, e il senatore comm. professore F. Siacci, di Napoli.
Hanno inviata la loro adesione altri 100 valorosi cultori delle scienze matematiche di Germania, Francia, Belgio e Spagna.

Un campanile in fiamme.

ROVIGO, 29. — La scorsa notte, durante un temporale, è scoppiato il fulmine che è andato a colpire il campanile della Rotonda, penetrando per la cupola, ed ivi scaricandosi ha prodotto un incendio in quella specie di solaio sostenuto da travi ove sono le campane.
Le fiamme, alimentate dal vento, si propagarono intorno al campanile investendo e distruggendo tutta la cupola coperta di zinco; pezzi di legno e di zinco ardenti si staccavano dall'alto e, sospinti, trascinati in mezzo al temporale, che continuava, andavano a cadere nelle abitazioni circostanti, con pericolo di appiccare il fuoco altrove e destando da per tutto, nella notte triste e minacciosa, un grande spavento e una naturale agitazione.
Accorsero i pompieri, ma le pompe, per l'altezza del campanile, 57 metri, non potevano agire e si dovette portare su l'acqua a braccia per la scala interna, cosicchè lo spegnimento non fu completo che alle 8 del mattino.

Terribile grandinata nel Veronese.

VERONA, 30. — Ieri sulla collina più ubertosa della nostra provincia cadde una terribile grandinata.
Nel tratto fra Grezzana e Chiesanuova la grandine cadde grossa come uova e fitta da formare sul terreno uno strato alto mezzo metro, che esisteva anche stamane.
Anche a Lugo, al Bellori, a Stallavena, in tutta la parte superiore del territorio di Grezzana, la grandine devastò i campi e distrusse tutto il raccolto. A Rosaro, un piccolo paese sopra Frezzano, cadde in tanta quantità che ancora questa mattina verso il mezzogiorno le campagne circostanti sembravano coperte di neve. Alla *Madonna dell'Alzarol* la grandine travolta dal torrente raggiunse l'altezza di un metro.
Quell'enorme quantità di grandine diede nell'occhio agli speculatori, che pensarono di portarla in città in surrogazione del ghiaccio, ora tanto caro. E stamane appunto i primi carri di grandine entrarono in città. I macellai specialmente fecero acquisti importanti.

Suicidio di due amanti.

Rob ci scrive da Pisa, 29:
Emilia Giunti, ventenne, ed Anguilli Guido, venticinquenne, corrispondente dell'*Arte di Trieste*, fiorentini, verso le ore 14 d'oggi si sono suicidati con un colpo di rivoltella alla tempia nell'*Albergo Americano-Firenze*, ove si trovavano da cinque giorni.
Hanno lasciato quattro lettere; tre dirette ai loro parenti, ed una all'ispettore di P. S., colle quali hanno dichiarato di togliersi la vita perchè nauseati delle avversità del destino, ed hanno espresso il desiderio di venire sepolti insieme.
Dopo le constatazioni prescritte, sono stati trasportati dalla Arciconfraternita della Misericordia alla camera mortuaria.

La *mafia* nel 68° reggimento fanteria.

Abbiamo da Firenze, 29:
Dinanzi al Tribunale militare è incominciato il processo contro i soldati Barbera Agostino, Biella Calogero, Impentino Carmelo, Armani Pietro, imputati di aver fatto parte di un'associazione avente lo scopo di commettere furti in danno dei loro commilitoni.
I furti commessi dagli imputati sono 8.
Vennero uditi 27 testimoni d'accusa.

L'avvocato fiscale chiese per tutti la condanna di cinque anni di reclusione.
Dopo l'arringa del difensore Rosadi, i soldati Biella e Barbera vennero condannati ad un anno, gli altri assolti.
Tutti poi furono destinati alla compagnia di disciplina.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO.

30 luglio. (Paul.) — **Vittima dell'acqua.** — Nella frazione San Benigno, a poche miglia dalla nostra città, la bambina Rossi Giovanna Severina, mentre da sola si trastullava presso una bealera, inavvertentemente cadde nell'acqua. Alle di lei grida accorsero prontamente alcune persone, che riuscirono ad estrarla dalla corrente, ma per troppo la bambina cessava poco dopo di vivere.
— **Disgrazia.** — In frazione Albaretto di Racconigi certa Lamavecchia Lucia, contadina, mentre stava accendendo [illegible] faccende di casa, vicino al camino, inavvertentemente venne investita dalle fiamme. In breve la povera donna fu tutta avvolta, e malgrado l'aiuto del fratello Guglielmo che riescì a spegnere il fuoco, riportò tali e tante ustioni che ora trovasi in grave pericolo di vita. Anche il fratello ebbe a riportare diverse ustioni alle braccia ed alla faccia.
— **Affari provinciali.** — La Giunta provinciale amministrativa nell'ultima sua seduta ha deliberato la costituzione di un Consorzio costituito fra i Comuni di Levice, Paroldo, Prunetto, Castelletto Uzzone, Gottasecca, [illegible] per il servizio sanitario.

CUORGNÈ.

30 luglio. — **Banchetto elettorale all'onorevole di Bagnasco.** — Nel giorno 22 del p. v. agosto avrà luogo in questo Comune, per cura di un Comitato, un banchetto elettorale in onore dell'onorevole marchese Emanuele di Bagnasco, deputato di questo Collegio. Vi potranno prendere parte gli elettori del Collegio e altre persone che saranno personalmente invitate.
Le adesioni si riceveranno [illegible] al giorno 12 di detto mese d'agosto e dovranno essere inviate al presidente del Comitato e sindaco di questo Comune.

NOVARA.

30 luglio. (Gusm.) — **Per la fiera di lunedì.** — La Società Mediterranea e Nord Milano, per l'occasione della fiera di Novara, accordano speciali facilitazioni circa la validità della durata dei biglietti di andata e ritorno. Inoltre la ferrovia Nord Milano e Ticino attiveranno lunedì, 2 agosto, primo giorno della fiera, treni speciali.
— **Guarisce.** — La piccola Renata Cantoni, che sabato della settimana scorsa fu portata in gravissimo stato all'ospedale, essendole caduto un secchiello di rame sulla testa, ora è in via di guarigione.
— **Il furto di 75.000 lire.** — Ormai è accertato che si è trovato il bandolo del furto di 75,000 lire, tra cartelle e denari, avvenuto qualche mese fa presso Novara, a danno dell'ingegnere Pacchiotti. Sulla colpevolezza degli arrestati di Novara non c'è più alcun dubbio. L'altro ieri, poi, vennero tradotti a Novara da Vercelli, due complici, uno dei quali, il maresciallo [illegible] di Vercelli, fu sorpreso a Casale Monferrato mentre stava cercando di spacciare cartelle di compendio del furto. Nella sua abitazione di Vercelli fu poi trovata, dal personale di P. S., un'altra cartella del valore di circa 10,000 lire.
Altri vennero arrestati, in questi ultimi giorni, in Novara. Sono persone che furono viste in compagnia di qualcuno dei colpevoli, o dei gravemente indiziati. Non è però improbabile che alcuni degli arrestati vengano rilasciati, per mancanza di prove a loro carico.
Intanto l'ing. Pacchiotti può già dire fin d'ora che non tutto è perduto.

VERCELLI.

30 luglio. (Lx.) — **Echi di uno sciopero.** — Anche lo sciopero dei mondariso, avvenuto il 24 giugno passato, e di cui vi scrissi a suo tempo, ebbe come tutti gli altri il suo epilogo in Pretura. Sono chiamati a rispondere del reato di eccitamento allo sciopero con violenza e minaccie, avendo costretto i mondarisi di Casine [illegible], Montenero e Larizzate a cessar dal lavoro, i giornalieri seguenti: Mottino, Bertolazzi, Ferraris, Cagna, Canova, Beringuglia, Carecco, Garbasso e Cerdiale; quest'ultimo, uno è presente all'udienza. I testi citati sono 12.
Dalla discussione che se ne fece risultò che la causa dello sciopero furono le donne, le quali, armate di bastoni, avevano corse le risaie, eccitando gli uomini allo sciopero. Ma una sola di esse è presente ed è certa Pre, moglie Bertino, la quale sarebbe precisamente l'anima di quel pronunciamento ostile.
Il Pubblico Ministero domanda la condanna di tutti i creduti colpevoli a pene diverse.
Il pretore, invece, accogliendo la tesi defensionale, sostenuta dagli avvocati Borino, Cagnolio e Ferraris, pronunziò l'assoluzione di tutti, anche di Mottino, Bertagnolo, Canova, da un mese sostenuti in carcere preventivo quali pregiudicati, e condannò la Pre Mottino alla pena di 5 giorni di detenzione ed accessorii.

Il genio e la statura.

Come tutte le scienze giovani, l'antropometria è una scienza invaditrice. Ad essa non basta più di studiare i malfattori, ma si attacca anche agli uomini di genio.
Il prof. Havelock Ellis pubblica nella *Nineteenth Century Review* uno studio interessante, frutto certo di un colossale lavoro di selezione e di statistica, in cui dimostra i rapporti che passano fra il genio e la statura.
Balzac, la cui statura era appena di 1 metro 62 centimetri, si consolava ripetendo che « quasi tutti i grandi uomini sono piccoli. »
L'originale lavoro di Havelock ci viene a dire se questo assioma ha una base scientifica o se è una leggenda per confortare i « piccoli » della loro statura.
L'Havelock divide gli uomini in tre categorie: gli alti, i medi, i piccoli.
Per far ciò ha dovuto prima stabilire le misure, diremo così, di confine, basandosi sugli studi statistici del Comitato antropometrico della *British Association*, che determinava la statura media degli abitanti del Regno Unito.
Pel sesso maschile la media è di un metro e 718 millimetri.
I commercianti e coloro che esercitano una professione liberale sorpassano in generale la media di 5 a 7 centimetri, mentre gli operai ed i contadini restano inferiori alla media di centimetri 2 1/2.
Esaminando le tavole del Comitato antropometrico, si trova che il 68 0/0 della popolazione maschile delle Isole Britanniche ha una statura che varia da metri 1 627 a 1 754, mentre il 16 0/0 non arriva a questa prima cifra e l'altro 16 0/0 sorpassa la seconda.
Dunque abbiamo ineguale misura gli alti e i bassi, ma abbiamo una sproporzione nel contingente, che costituisce, diremo così, la fanteria del genere umano.
Se la statura non esercitasse nessuna influenza sullo sviluppo delle facoltà intellettuali, la statistica dovrebbe dare gli stessi risultati tanto per gli uomini di genio quanto pel resto della popolazione, e i personaggi che hanno lasciato un nome illustre dovrebbero essere in grande maggioranza nella quota del 68 0/0. Il che non è.
Per esaminare a fondo questa questione, Havelock ha fatta una lista dello stato maggiore intellettuale del genere umano diviso in tre classi, alta, media e bassa statura.
Non possiamo riportare completamente le lunghe liste, ma daremo alcuni nomi di ciascuna classe.
Statura alta: Bruce, metri 1,93; Burke, 1,77; Carlyle, 1,80; Cromwell, 1,78; Darwin, 1,83; Dumas figlio, 1,79; Lincoln, 1,86; Pietro il Grande, 2,05; Walter Raleigh, 1,83; Walter Scott, 1,80; Shelley, 1,80; Thackeray, 1,93, Washington, 1,90.
Devono far parte di questa lista anche i seguenti, di cui non è conosciuta con precisione la statura:
Arago, Beaumarchais, Bismarck, Bolingbroke, Bovington, lord Brougham, Giulio Cesare, Champollion, Carlomagno, Clive, Cristoforo Colombo, Condorcet, Corot, Delacroix, Dumas padre, Flaubert, Goethe, Gounod, Humboldt, Lamartine, Li-Hung-Chang, Longfellow, Mazarino, Millet, Mirabeau, Moltke, Musset, Petrarca, Poussin, Richelieu, Schiller, Schopenhauer, Tasso, Tennyson, San Tommaso d'Aquino, Tourgueneff, Volta.
Statura media — Lord Beaconsfield, metri 1,75; lord Byron, 1,74; Dickens, 1,75; Gladstone, 1,73; Bulwer Lytton, 1,75; Stuart Mill, 1,75; Rossetti, 1,75; Swift, 1,73; Voltaire, 1,70; Wellington, 1,70; Zola, 1,70; seguono Bacon, Baudelaire, San Bernardo, Camoëns, Chopin, Confucio, Dante, Heine, Lagrange, Linneo, Lutero, Guy de Maupassant, Michelangelo, Renan, Sydney, Smith, Spinoza e forse Alessandro il Grande, San Francesco d'Assisi, Newton ed Edgard Pöe.
Statura piccola — Balzac, metri 1,62; Beethoven, 1,62; W. Blacke, 1,52; San Francesco Saverio, 1,57; Kant, 1,52; Meissonnier, 1,52; Napoleone, 1,57; Nelson, 1,62; Thiers, 1,60; Vilberforce, 1,60; seguono Aristotele, Augusto, Beccaria, Brunelleschi, Calvino, Chamfort, Comte, Condé, Erasmo, Faraday, Giotto, Orazio, Keplero, Lamennais, Macaulay, Carlo Martello, Mendelssohn, Milton, Montaigne, Montesquieu, Mozart, Philipemen, lord John Russell, Spencer, Tamerlan, Voiture, Wagner, Walpole.
Secondo le statistiche di Havelock gli uomini di genio classificati per ordine di statura dovrebbero essere così suddivisi: 142 di statura alta, 74 di media, 125 di piccola. I primi, i quali non rappresentano che il 16 0/0 della popolazione, danno un contingente del 41 0/0 alle celebrità. Di fianco a questi i lillipuziani, i quali egualmente non avrebbero diritto che al 16 0/0 di celebrità, hanno il 37 0/0. Fra i medi che pure sono il 68 0/0 dell'umanità la celebrità vi sono in ragione piccola, cioè del 22 0/0.
Ora è da osservare che l'Havelock non ha considerato le stature medie degli altri paesi, e che alle celebrità inglesi ha fatto la parte del leone. La media nei paesi meridionali deve essere certo inferiore a quella dell'Inghilterra, e ne viene che un personaggio medio per l'inglese può essere alto per un italiano.
Perchè poi dimenticare Leonardo da Vinci, Carlo V, Raffaello, Tiziano, Enrico IV, Galileo, Pascal, Garibaldi, Vittorio Emanuele, Federico II, Victor Hugo, Edison e tanti altri?
Vero che la statura di costoro poco influirebbe sulla percentuale, ma sarebbe stato giustizia considerarla.
Intanto resta stabilito, secondo l'Havelock, che la classe la quale dà il maggior contingente alle celebrità è quella degli alti, cioè di coloro che oltrepassano un metro e 718 millimetri.

Un'isola in fiamme.

Abbiamo da Parigi, 30:
Una delle più incantevoli isole di Hyères, appartenente ai coniugi De Rousse, venne incendiata, e, dicesi, criminosamente.
I boschi secolari, i vigneti e parecchie case rimasero interamente distrutti dalle fiamme.
La signora De Rousse, comproprietaria dell'isola, è autrice di alcuni romanzi, sotto lo pseudonimo di *Ninous* e *D'Aigremont*.

REATI E PENE

La vetrioleggiatrice di don Bertolone.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Nell'udienza di ieri parlarono gli avvocati Gatti-Goria e Gerardi della Difesa, nonchè l'avvocato Cazzola della Parte civile. Oggi si avrà la sentenza.
Il pubblico continua ad affluire numeroso e attende lunghe ore per potere scorgere ed ammirare la Bussone. Anzi vi è addirittura qualcheduno al quale la Bussone ha fatto girare la testa. È naturale che la Bussone non abbia solo ammiratori ed ammiratrici ma che abbia pure chi la detesta cordialmente. Ora vi è una donna, dalla figura ascetica, piuttosto avanzata negli anni, che da alcuni giorni passeggia nel cortile del Tribunale, pronunciando minaccie contro la Bussone.

Associazione di malfattori.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Il Tribunale pronunciò le seguenti condanne sul processo per associazione di malfattori:
1. Motti Celestino, anni 20, mesi 10, L. 60 pena pecuniaria, 3 anni di vigilanza.
2. Amato Francesco, anni 26, mesi 4, L. 60 pena pecuniaria, 3 anni di vigilanza.
3. Gamba Cesare, anni 13, mesi 3, giorni 22, L. 250 multa, 3 anni di vigilanza.
4. Motti Ester, anni 20, mesi 5, giorni 20, L. 60 pena pecuniaria, 1 anno di vigilanza.
5. Berra Ernesto, anni 30, L. 60 pena pecuniaria, 3 anni di vigilanza.
6. Cantamessa Matteo, anni 30, L. 60 pena pecuniaria, 3 anni di vigilanza.
7. Albertini Giuseppe, anni 26, mesi 6, giorni 25, 3 anni di vigilanza.
8. Leone Domenico, anni 18, mesi 8, 3 anni di vigilanza.
9. Bonino Rosa, anni 3, L. 900 multa, 1 anno di vigilanza.
10. Moisio Pietro, anni 5, mesi 7, giorni 15, 3 anni di vigilanza.
11. Legisto Annunziata, anni 10, mesi 11, giorni 15, L. 900 multa, L. 60 pena pecuniaria, 1 anno di vigilanza.
12. Cesaro Federico, anni 6, mesi 2, giorni 7, 3 anni di vigilanza.
13. Crida Tersillo, anni 4, mesi 7, giorni 15, da aggiungersi a precedente condanna.
14. Graziano Vittorio, assolto per non provata identificazione.
15. Maggia Luigi, L. 1200 d'ammenda.
16. Secondino Chiarina, mesi 14, L. 200 d'ammenda.
17. Raffa Pietro, anni 1, L. 150 multa.
18. Managlia Martino, anni 1, L. 100 multa.
19. Unnia Francesco, anni 3, L. 500 multa, un anno di vigilanza.
20. Eugenio Antonio, anni 6, mesi 4, L. 1200 ammenda, un anno di vigilanza.
21. Mensio Marianna, mesi 6, L. 50 multa.
22. Gallo Felicita, mesi 6, L. 50 multa.
23. Bonino Maria, mesi 14, L. 120 ammenda.
24. Margaria Michelangelo, assolto per non provata reità.
25. Canavesio Maria, assolta per non provata reità.
26. Bonnardo Caterina, assolta per non provata reità.
Per tutti gli uomini condannati è da detrarsi l'amnistia di tre mesi, per le donne l'amnistia di sei mesi.

Il processo venne presieduto con la solita cortesia ed affabilità di modi dall'egregio vice-presidente conte Quaranta, al quale collaborarono nell'ardua impresa i giudici avvocati Carron-Cera e Bollino; rappresentava il Pubblico Ministero il sostituto procuratore del re avv. Cavallini, che seppe accrescere maggiormente con questo processo quella riputazione di oratore facondo e di magistrato inflessibile che giustamente da tanto gode.

Il processo Pastorelli.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Questa mattina si doveva discutere il processo per truffa contro il noto letterato decadente Pastorelli, ma in seguito all'assenza del principale testimonio a difesa, il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

Il processo della Banca di Como.

Como, 30 luglio 1897.

(Lario) — Fu ripreso stamane l'interrogatorio del ragioniere *Gio. De-Col*, al quale sono subito rivolte delle domande insistenti e precise intorno alla compilazione del bilancio pubblicato dalla Banca di Como nel novembre 1895. A questo riguardo sorgono vive contestazioni, ragione per cui si rimanda la discussione al momento della discussione contabile. Il teste dichiara che non fece mai firmare cambiali al prestanome Sgualdi, nè ad altri, e che il Gelmi si occupava solamente degli affari legali della Banca.
La Parte Civile e la Difesa tempestano di domande il De-Col, il quale risponde a tutti, dimostrando che, al contrario dell'altro personale di Banca, egli non si prestò ai giri ed ai raggiri degli imputati.
Il comm. *Giovanni Confalonieri*, sindaco di Como, quale censore di questa Banca d'Italia si fece la convinzione che il Mariani esponeva la Banca stessa a brutti rischi per favorire la Banca di Como, ed allora iniziò un'inchiesta dalla quale risultò che i di lui dubbi erano fondati. Allora convocò l'intera Commissione di sconto, che deliberò di invitare la Direzione generale ad una ispezione, che fu infatti eseguita dall'ispettore Alej, ma dopo questa non si seppe più nulla, si vide anzi ritornare il Mariani da Roma più contento di prima. Ciò diede luogo a quella pubblica agitazione che originò il tracollo del Laraghi, Erra e Banca di Como.
Il deputato *Ambrosoli* depone che nel settembre 1896 parecchi azionisti della Banca d'Italia lo invitarono a prendere l'iniziativa per un'agitazione a riguardo di quanto avveniva a questa succursale della Banca d'Italia. Ebbe luogo un'inchiesta, fatta da tre distinte persone della città, ed in seguito alle sue risultanze fu indirizzata una severissima lettera al comm. Marchiori, nella quale lettera si contenevano fatti specificati, aggiungendo che solo per deferenza alla persona del direttore generale non si ricorreva al Tesoro.
Ad osservazione del presidente come presso il direttore generale Marchiori il Comitato di azionisti trovasse un po' di resistenza, l'on. Ambrosoli risponde che si trattava di una resistenza tanto forte ch'era capace di disarmare chiunque. Il Marchiori rispose una lettera freddissima per dichiarare che aveva provveduto e riconosceva negli azionisti il diritto di tutelare i loro interessi.
Il disgusto degli azionisti era enorme, perchè in tutti era la convinzione che il Mariani avesse favoriti gli sconti incriminati solo perchè era in ciò appoggiato dalla Direzione generale, la quale non si era neanche data la pena di informare quel Comitato di azionisti che il Mariani era stato ingiunto un congedo, e che già si trovava a Como, apparentemente per ammalato, l'ispettore Cadevilla, ma che in realtà era qui mandato per sistemare quanto era avvenuto.
Allora questo Comitato inviò una vibratissima protesta al Cadevilla, ingiungendogli di tutelare, oltrechè gli interessi materiali, anche quelli morali, dichiarandosi disposti ad adire le vie legali se ne fosse constatata la necessità.
Egli però credette conveniente tenerne parola in Parlamento ed originò quell'ispezione Mancioli, di cui tanto si parlò ieri, ed a riguardo di questo ispezioni del Tesoro, ripete la propria convinzione che cioè le medesime sono inefficaci, inquantochè, appena allestite, sono mandate agli archivi!
Dice che il 12 dicembre 1896 ebbe a Roma un colloquio con il Mariani, nello stesso giorno in cui contro questi l'Autorità spiccava mandato di cattura, ed in quell'occasione il Mariani lo pregò a scongiurare perchè non proseguisse oltre nell'intrapresa campagna, e siccome era piangente e balbettante, non seppe formarsi la convinzione se il colpevole era il Mariani oppure qualcuno più alto di lui.
La sera medesima si seppe del mandato di cattura a Roma ed il Mariani potè starsene tranquillamente a Montecitorio ed al *Caffè Aragno*, cosa inesplicabile, essendo conosciuto nella capitale da oltre venti deputati.
Nel giorno susseguente partì non meno tranquillamente da Roma, e fu veduto fino alla Spezia, ritornò a Roma il giorno 15, dopo se ne perdettero le traccie, oppure l'onorevole deponente al Cantù ne deduce che il Mariani godeva di una sicurezza reale.
A domanda della Parte civile, questo teste si troverà presente lunedì prossimo, per assistere agli interrogatori di Cadevilla e Marchiori.
Sentiti alcuni testi di secondaria importanza, il processo è rinviato a lunedì.

Processo nella Banca Lomellina a Vigevano.

Vigevano, 30 luglio.

Oggi si ebbe la sentenza contro Arturo Pozzo, ex-direttore della Banca Lomellina, ora in liquidazione, e contro il rag. Paolo Maggi, di Milano.
Il primo è imputato di appropriazione indebita di 25,000 lire a danno della Banca Lomellina. Il secondo di falso e truffa per falsificazione delle firme di Fraturo, già direttore del Credito Mobiliare Italiano, e dell'ing. Ottavio Moreno, direttore delle Officine di Savigliano. Con queste falsificazioni il Maggi ottenne dalla Banca Lomellina 98 mila lire, di cui restituì solo in parte.
Contro gli imputati e contro la Banca Lomellina si era costituito Parte civile il ragioniere Capitani, curatore della Banca di Como e delle Ditte Laraghi, Erra e Bonsignore.
Il Pozzo è presente all'udienza e il Maggi è contumace. Difendono il Pozzo gli avvocati Merini di Casale e deputato Pavia di Milano.
Il Tribunale condannò il Pozzo ad anni 3, mesi 1 e giorni 15 di reclusione e alla multa di L. 1000, e Maggi, contumace, ad anni 5 di reclusione.

A CHI CI SCRIVE.

Nell'interesse del giornale e di coloro stessi che ci scrivono, ricordiamo ancora una volta che tutte le lettere riguardanti cose pubblicate o da pubblicarsi sul giornale devono sempre essere indirizzate impersonalmente *alla Direzione della « Stampa »*, e non devono portare sulla busta il nome nè del direttore o del vice-direttore, nè di alcuno dei redattori, perchè, potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze correrebbero rischio di soffrire troppo lungo ritardo.
Al nome del direttore, del vice-direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali e di natura riservata e confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

Spettacoli di sabato 31 luglio.

ALFIERI (Compagnia Carnaghi) ore 21: *Eden-Café concerto; l'amant de jour*, commedia; *Alla città di Roma*, commedia.
BALBO (Compagnia Marescа) ore 21: *Boc*, operetta.
ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis-Della Guardia) ore 20,45: *L'onore*, commedia.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.
TIRO INTERNAZIONALE e Tiro al Piccione, ponte Regina Margherita. Aperto tutto il giorno con varie novità Flobert.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(45)

CUOR D'ORO

Romanzo di FLAGY

— La mamma pregherà il signore di lasciarmi Renato figlio unico.
— Ah! con tutto il mio cuore, — disse la signora Lacoste. — ma il Signore, forse, non mi esaudirà.
— Poichè ciò era scritto nel libro del tuo trionfante destino — riprese il comandante — bisognerà bene rassegnarci a vederti partire....
— Ma verrete anche voi....
— Laggiù? Giammai!
— Oh! mio Dio!.... Io speravo d'avervi con me, di non mai separarmi da voi....
— Sarebbe impossibile, figliuola mia; il granduca, avanti tutto, sarebbe assai seccato se i suoi sudditi venissero a sapere che egli ha semplicemente per suocero un comandante in ritiro....
— Ma come lo saprebbero?
— Ha dunque perduto il mio tipo « guerriero » e credi forse che voglia farmi passare per generale? Perchè non anche per conte, poichè piace a Sua Altezza di dare a tua madre il titolo di contessa?
— Adesso egli conosce la nostra origine; gli dissi tutto, ma mi sembra che gli sarebbe molto facile darvi un titolo.

Il comandante guardò sua figlia con uno sguardo che la rese tremante.
— E credi tu che io accetterei un titolo da « essi »?
— Ma eri, pel granduca, così amabile e premuroso che supponevo la tua antipatia finita.
— Non ho antipatia personale contro alcuno, ed avrei mancato a tutte le leggi della cortesia e della convenienza non trattando col dovuto rispetto il principe che aveva l'onore di trovare in casa tua; ma fra il compiere un dovere ed accettare qualsiasi cosa c'è una distanza che io non varcherò mai.... Sii felice laggiù, dove il mio affetto e le mie benedizioni saranno teco sino al mio ultimo sospiro.
Entrando da sua suocera, Geraldina si domandava se la sorprendente, l'incredibile notizia [illegible] parenti.
— Mamma, — disse, — ella m'ha più volte assicurato che, rinunziandovi, non perderei il suo affetto; ora, ricordandole quella promessa, vengo, come se fossi sua figlia, a domandarle il suo consenso.
— Te lo do con tutto il mio cuore, mia cara; sarai due volte mia figlia [illegible] Adalberto come se fossi sua madre.
— Di chi dunque?
— Di sua altezza, il granduca di Koenigsberg.
— Il gran....
La marchesa rimase a bocca aperta senza poter dir altro.
— Sì, — riprese Geraldina, soddisfatta della impressione prodotta, — il granduca mi fa il grande onore di domandare la mia mano.

— E' infatti un grande onore per te, ma il gran piacere, mia cara bambina, sarà certamente per lui, perchè stento a credere che tu possa dividerlo.
Di tutto ciò che poteva venirle detto nulla poteva esserle più aggradevole di quella considerazione già fatta da sua madre.
Leale come era ella non sarebbe riuscita a simulare dei sentimenti che il suo illustre fidanzato non le inspirava, e d'altronde non sarebbe stato facile far credere a chicchessia che il vecchio principe, al quale ella aveva fatto perdere la testa, l'avesse fatta perdere anche a lei.
— Mi sembra — rispose ella — che si debba, innanzi tutto, pensare ai vantaggi seri, e quelli che io trovo non poteva mai sperarli.
— Tanto meglio, mia cara; se nulla manca alla tua felicità, tu sola puoi giudicarne.
— Una cosa sola mi affligge molto, ed è di dover lasciarli tutti; ma verrò il più sovente possibile a portarle Renato.
La marchesa s'alzò vivamente.
— Vuoi condur teco Renato?
— Ma.... naturalmente.
— E farlo allevare laggiù? Mio nipote dovrebbe divenire uomo in mezzo a « loro »?
— Non posso separarmi da lui.
La marchesa represse un gesto di collera appena accennato, e stette un momento in silenzio per prendere il tempo di dominarsi; poi, con calma, disse:
— Tu non hai il diritto di far cangiar di nazionalità all'erede d'un gran nome, all'ultimo discendente d'una razza francese.
— Ma non cangierà nulla, lui; rimarrà francese ed io ho il diritto di tener meco mio figlio sino alla sua maggior età.
— Se la legge te lo permette, te lo proibisce l'onore.
C'era una tale autorità nello sguardo e nella voce della vecchia marchesa di Pontcharlrain che la « signorina Lacoste » ne rimase confusa.
Le due donne, che nel corso di dieci anni non avevano scambiato che parole affettuose e amabili, si misuravano da nemiche, pronte a combattersi; la frontiera di Francia già le separava.
La marchesa riprese tuttavia in tono più dolce:
— Tuo figlio, allevato all'estero, perderebbe i nostri gusti, le nostre abitudini, le nostre idee e, più di tutto, perderebbe l'amore ed il rispetto del suo paese.
— Ma egli continuerà ad avere per maestro e governatore l'abate Sylvestre, il quale, spero, acconsentirà a seguirci.
— L'abate Sylvestre non potrà impedire che il suo allievo oda parlare della Francia; egli non può isolarlo, nè sottrarlo alle influenze delle opinioni, delle usanze; un bambino di dieci anni, vivendo in paese straniero, diviene straniero al proprio paese ed è contro ciò che io protesto con tutte le mie forze. Non ho il diritto di prenderti tuo figlio, perchè tu sei ben degna di godere dei tuoi privilegi materni, ma pensa bene che se fai ciò, la considerazione che ti sei acquistata crollerà come un castello di carta.
In quel momento la porta della camera della marchesa fu aperta violentemente e Renato entrò ansante, e corse dalla nonna per raccontarle che la corda del suo cerf-volant s'era rotta e che esso era volato così alto, così alto, che si era perduto.
— E sei proprio tanto desolato di averlo perduto? — domandò la marchesa vedendo che il bambino stentava a trattenere le lagrime.
— Oh! sì, nonna!
— Te ne daranno un altro, carino, consolati tu; ma a me non mi daranno un altro nipotino, e sto per perderti come tu hai perduto il tuo *cerf-volant*.
— Come sarebbe a dire, nonna?
La vecchia marchesa si voltò verso la nuora.
— Mi permetti — le domandò — di dirgli.... o preferisci dirgli tu stessa...
— Oh! no, preferisco sia lei.
— Renato mio, — disse allora la vecchia, — quando una donna perde il marito all'età in cui tua madre ha perduto tuo padre, ella si rimarita quasi sempre qualche anno dopo. Tua madre non lo ha fatto finora per consacrarsi interamente a te finchè, piccino, avevi in tutti i momenti bisogno delle sue cure; tu devi esserle di ciò riconoscente..... ma ora avrai ben presto dieci anni....
— Ed ella vuol rimaritarsi?.... Non c'è da darsi tanta pena per dirmelo.... Sono ben contento....
— Sei ben contento??
— Sì, perchè voglio tanto bene allo zio Adalberto, e così egli non ci lascierà più.
— Ma.... non è lo zio Adalberto che tua madre sposa....
— Chi è?
— Il gran duca di Koenigsberg.

(*Continua*)

SPORT

Il Congresso internazionale ciclistico di Bruxelles.

A Bruxelles, in occasione dell'Esposizione nazionale, ha avuto luogo l'altro giorno un Congresso internazionale ciclistico organizzato dal *Touring-Club del Belgio* col concorso della *Lega velocipedistica belga*.

Presero parte al Congresso numerosissimi ciclisti, fra i quali i presidenti del *Touring* di Francia, del Lussemburg, d'Austria, di Russia, d'Olanda e d'altre nazioni.

Nella seduta mattutina il Congresso ha subito dato mano all'ordine del giorno. Le varie discussioni furono animatissime.

Noi ci limitiamo a riprodurre gli ordini del giorno votati i quali interessano anche la vita ciclistica del nostro Paese e l'automobilismo.

Velocipedi e dogane. — « Il Congresso, considerando l'interesse d'ordine superiore che si rannoda a tutte le misure tendenti a facilitare la circolazione internazionale:

« Considerando l'importanza che va acquistando giorno per giorno la circolazione velocipedistica in particolare; in presenza delle noie date a questa circolazione dai regolamenti delle dogane attualmente in vigore, i quali per loro natura ostacolano questa circolazione e nuocciono al suo sviluppo, a detrimento anche dei diversi Stati;

« Emette il voto che il velocipede che serve al trasporto del viaggiatore sia esente da ogni tassa di dogana e da ogni formalità doganale. »

Nella seduta pomeridiana il Congresso esaminò le diverse legislazioni doganali ed adottò i seguenti ordini del giorno:

Biciclette ai confini. — « Considerando in molti punti che i viaggiatori che circolano in bicicletta e passano rapidamente sono esposti a passare la frontiera senza accorgersene per mancanza di segnali;

« Il Congresso emette il voto di veder indicati nel modo il più apparente gli uffici di dogana con delle tabelle, pennoni, pali indicatori, e di notte con uno speciale fanale. »

Pel controllo. — « Il Congresso emette il voto che ogni macchina velocipedistica sia munita di un numero d'ordine posto sulla cima dello sterzo per facilitare agli agenti di dogana le verificazioni, essendo il numero indispensabile per stabilire l'identità delle macchine. »

Automobilismo. — « Il Congresso, considerando il grandissimo interesse che si annette alla circolazione automobile, sollecita dai Governi lo studio e l'adozione immediata di un regime il più liberale possibile in favore delle vetture automobili. »

Prima di chiudere i lavori, il Congresso ha emesso ancora un voto per vedere i Governi realizzare prontamente l'unificazione dei regolamenti sulla ruotabilità in quei paesi nei quali tali regolamenti non esistono ancora.

Sulla domanda del delegato austriaco l'assemblea decide indirizzare una petizione ai Governi per reclamare la circolazione assolutamente libera.

La prima carovana scolare alpina femminile.

Si è avuto il primo esempio di una carovana alpina di donne.

Essa era composta di quindici alunne dell'Educatorio della Provvidenza.

Obbiettivo dell'escursione la cima della Ciamarella, metri 3700, che era stata appositamente visitata dieci giorni prima dal presidente dell'Istituto, l'egregio avv. M. Bertetti. Ma il gelido vento turbolento, che imperversò il 28 e il 29 corrente, sulle alte Alpi, non permise l'esecuzione dell'intero programma. Però la comitiva delle alunne pernottò al Rifugio Gastaldi, costrutto e recentemente ampliato dalla sezione torinese del Club Alpino, nel luogo detto il *Crot del Ciaussinè*, a metri 2651 dal livello del mare, dopo avere percorso la parte superiore del ghiacciaio detto della Saina, ai piedi della Bessanese, sita, tale parte, a 3000 metri e più; e di poi, pel ghiacciaio d'Arnas, pel lago della Rossa e per Bellacomba e Bessanetto (versante di Usseglio, in valle di Viù), ritornò in Val d'Ala, scendendo a Balme la sera del terzo giorno dell'escursione, 30 corrente.

L'allegria, con cui tutte le alunne presero parte alla gita, non venne mai meno e non fu turbata dal più piccolo incidente.

In Balme alloggiarono presso l'oste *Camussot*.

Guide furono, oltre al presidente, l'infaticabile avvocato Bertetti, Castagneri Giuseppe detto *Gip* ed altri cinque Castagneri, tutti di Balme. La comitiva era accompagnata dall'ammiraglio Lovera Di Maria, condirettore dell'Istituto, dalla figliuola di questo, contessina Adele, e dall'avv. cav. V. Doglioni.

Gara al pallone a bracciale.

Ci scrive *Pino* da Cuneo, 30 luglio:

Nella ricorrenza delle prossime feste patronali, che avranno luogo nei giorni 7, 8, 9 e 10 agosto, è indetta una gara al pallone a bracciale, che certamente sarà il clou dei divertimenti.

Sono assegnati due premi, uno di L. 300, con elegante bandiera alla quadriglia vincitrice e L. 100 a quella soccombente nella gara finale. Fin d'ora è già assicurato l'intervento di diverse quadriglie. La quota d'iscrizione è fissata a lire 15 per quadriglia e l'iscrizione è aperta a tutto il giorno 8 agosto. Apposita Giuria deciderà inappellabilmente sulle controversie che potessero insorgere.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Questa sera, all'Alfieri, la Compagnia Camaghi darà la sua prima rappresentazione con *Feuer de post*, *Alla città di Roma* e *Eden - Caffè concerto*.

Teatro Balbo. — Rammentiamo che questa sera, al Balbo, la Compagnia Maresca inizia il corso delle sue rappresentazioni, con l'operetta-bizzarria *Eva*, che tanto ha incontrato il favore del nostro pubblico.

Arena Torinese. — La gentile attrice Fortuzzi-Podda ha avuto ieri sera, in occasione della sua serata d'onore, una novella prova delle molte simpatie che ha conquistato fra i fedeli e sempre numerosi frequentatori del nostro estivo teatro. Oltre all'applauso cosidetto di sortita, essa ne ebbe, e molti, nelle scene successive, in cui ebbe campo di mettere in rilievo le sue buone doti di attrice studiosa e specialmente la sua grazia conquistatrice.

Dopo il terzo atto le furono offerti anche molti fiori.

Questa sera l'*Onore*, di Sudermann; e domani, di giorno, replica del *Juan José*, e di sera *Dora*.

Osservatorio di Torino. — 30 luglio: Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 16,9 Massima + 25,1

Acqua caduta mill. 0,0.

1° agosto — Il sole nasce a ore 5, minuti 15; tramonta alle ore 19, minuti 54.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio		29	30
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	51 16	52 70
» — per agosto	»	51 75	53 —
» — a 4 mesi ultimi	»	37 10	54 45
» — a 4 mesi da novembre	»	37 90	54 30
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 75	24 75
» raffinato id.	»	60 25	59 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	25 50	25 37
» a 4 mesi primi	»	27 50	27 50
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (sera) luglio		29	30
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani fermi — Egiziani sostenuti — Surate fermo. — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.			
Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	»	9,000	9,000
Importazioni	»	2,000	—
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 13/64	4 3/16
per luglio-agosto	»	4 9/64	4 11/64
per settembre-ottobre	»	3 31/32	4 —
per novembre-dicembre	»	3 59/64	3 58/64
Americani primi in ribasso [illegible]			

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni

Vendita generale della settimana balle 61,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 11,000 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana	balle		9,000
Deposito	»		721,000

HAVRE (sera) luglio		29	30
Cotoni — Vendite	balle N.	1,000	1,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	6,000
Mercato calmo.			

MANCHESTER (sera) luglio	30
Cotoni filati e cotoni crudi.	
Mercato sostenuto.	

e *le spie*, protagonista la signora Clara Della Guardia, ritornata testè dagli ozi estivi della campagna.

Un lord inglese autore ed attore. — Un membro dell'alta aristocrazia inglese, lord Kilmarnock, si è prodotto sulla scena di Londra come attore, in un lavoro drammatico di cui egli è autore. Lord Kilmarnock non ha che 20 anni ed è nipote di una dama d'onore della regina Vittoria.

Teatri di Parigi. — Nella decorsa quindicina vennero rappresentate nei teatri di Parigi le seguenti novità:

All'Olympia: *Une colazione sull'erba*, operetta-ballo di H. Benedite, musica di E. Missa; all'Alcazar d'Eté: *Chacun sa Muse*, rivista in 1 atto, di Jean d'Arc e Hugues Delorme, musica di Raiter; al Théâtre-Français una commedia, *Vanilla*, di Jules Case; al Carillon una buffoneria in 1 atto, *Pitard contre Pitard*, di Jules Oudot ed Henri de Gorsse; alla Cigale, una rivista in 2 atti: *Ah! pudore*, di Léon Nunès ed Henry Fursy; al Théâtre de la République, un dramma in 5 atti ed in versi: *Gli Champairol*, di M. Fraisse ed alla Comédie Française una commedia in 1 atto, *I due Palémon*, di Jules Truffier.

Le produzioni drammatiche in Germania. — Su 411 lavori drammatici presentati all'Istituto drammatico di Berlino, soltanto 26 furono trovati meritevoli di venire rappresentati.

La *Riforma Sociale*. — E' stato pubblicato il fascicolo di luglio (7° del volume VII). Esso contiene:

ARTICOLI: *Intorno alla definizione del socialismo e delle sue varietà*, di A. Hamon — *Un riformatore sociale inglese: Arnold Toinbee*, di F. C. Montague.

QUESTIONI DEL GIORNO: *La funzione sociale della circolazione monetaria fiduciaria*, dell'avvocato Ernesto Artom — *Lo sfruttamento degli Italiani a New-York: le frodi dei « bosses » e dei banchieri*, di John Koren.

Contiene inoltre la solita *Rivista delle Riviste*, numerosi *Appunti bibliografici*, la *Cronaca politica* e la *Cronaca economico-finanziaria* dal 15 giugno al 15 luglio.

Il fascicolo costa L. **1 25**. — L'abbonamento alla *Riforma Sociale* costa, in Italia, L. **10** all'anno; L. **6** al semestre.

Per abbonarsi basta mandare cartolina-vaglia agli editori Roux Frassati e C°, Torino, piazza Solferino.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La carità del Sabato.

L'Estate raggia tutti i suoi splendori sul mondo, accende l'aria, inaridisce i campi, arde le vie cittadine, rende soffocanti le cameruccie strette, le soffitte, i bugigattoli, dove i poveri lavorano, dove i malati languono e i piccoli bimbi piangono. I piccoli bimbi, che non vanno al mare, che non vanno in collina, che non hanno un povero palmo di zolla verde per affondarvi le avide manine.

E dappertutto, sui monti, al mare, nelle ombrose campagne, le belle damine eleganti, i bimbi felici si divertono, ridono, folleggiano. Giunge da ogni parte l'eco festosa dei loro tripudi; sulle spiaggie e nei viali ondeggiano i lievi colori degli abbigliamenti, i ricchi pizzi, i fini veli nostrali.

Potrà un pensiero di carità trovare ancora un posticino, un piccolo posticino in quei cuori occupati di belle e frivole cose: di vesti, di balli, di amori?....

Un pensiero di carità per queste donne che non hanno pane, per questi bimbi che non vanno in campagna, per tutti costoro che rimangono a soffrire sudando in un duro lavoro, febbricitanti, affamati d'inverno come d'estate?

Oblazioni ricevute nella settimana.

Quinto anniversario, L. 10 — M. O., per un doloroso anniversario, L. 10 — Lanteri dott. Bernardino, L. 10 — Un abbonato militare, L. 10 — M. M., L. 10 — Un'abbonata, da Verolengo, L. 5 — Per i poveri della Carità del sabato, da Giaveno, L. 5 — Mclania Gerli, da Monza, per la povera famiglia raccomandata sabato, L. 5 — N. N., L. 5 — Per il padre di famiglia raccomandato sabato, N. N., L. 5 — In suffragio dei miei genitori, N. B., L. 2 — G. D., undicenne, figlia di modesti genitori. Alla famiglia che versa in più gravi strettezze, L. 2 — Per l'anniversario della morte della mia povera mamma, N. B., L. 2 — I. e G., per la infelice famiglia raccomandata nel n° 234, L. 2 — E. M., L. 2 — Maria, da Alassio, 27 luglio. Per impetrare buona fortuna ad un carissimo quanto infelice emigrante, L. 2 — C. S. di G., L. 1 — Per l'anniversario della morte della mia cara madre, L. 3 — Totale L. 91.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 30 soccorsi per L. 110, di cui uno da L. 10, quattro da L. 5, nove da L. 3, undici da L. 2, trentano da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 5 a decaduti, 7 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 7 a disoccupati con famiglia, 9 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 15 a vedove, 12 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2848 — Una vedova con quattro figli nella più squallida miseria. La prima figlia, d'anni 18, quasi paralitica; la seconda, d'anni 11, inabile per infortunio sul lavoro; la terza, d'anni 8, attende alla scuola; il quarto figlio ha cinque anni appena e non lo si può mandare neumeno a scuola. La povera madre è così malandata in salute che non può quasi accudire la prole.

2849 — Una signora di civile condizione, in età avanzata, con l'unica figliuola senza lavoro, priva di mezzi di sussistenza e sottoposta alle più dure privazioni.

2850 — Una donna malaticcia, col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e tre bambini in gravi strettezze.

2851 — Un padre di famiglia già in condizioni agiate, ora ridotto alla miseria in seguito a gravi sventure, senza impiego, con la moglie e tre bambini, privo del necessario per sopperire ai bisogni più urgenti della vita e per di più minacciato di sfratto dal padrone di casa per inadempiuto pagamento dell'affitto.

2852 — Una vedova con tre figli, di cui il maggiore conta anni 9, senza mezzi, malaticcia, e priva anche d'alloggio, avendo avuto l'ordine di sgombero dal padrone di casa, a cui deve tre mesi di pigione.

2853 — Una donna settantenne, sprovvista di beni di fortuna, da più anni inferma, incapace di procurarsi il vitto col lavoro e perciò degna di commiserazione.

Pel prezzo del pane.

Ieri al Municipio intervennero l'assessore Badano ff. di sindaco, l'assessore Di Rorà, Rabbi e Corinaldi, presidente e membro della Camera di commercio, con una rappresentanza ufficiale dei panattieri, Romano, Boccardo, Ariano e Giordano.

La riunione era stata indetta allo scopo di determinare il rapporto tra il prezzo delle farine ed il prezzo del pane, e di concertare una pubblicazione ufficiale circa tale rapporto.

Si convenne appunto che la Camera di commercio riferirà mensilmente al Municipio il prezzo delle farine ed il conseguente prezzo normale del pane; ed il sindaco farà nota al pubblico, per mezzo dei giornali, tale relazione, e ciò allo scopo di dare una norma periodica alla popolazione per l'acquisto del pane, senza che ne resti menomamente vincolata la libertà degli esercenti panattieri.

Appena la Camera di commercio trasmetterà, secondo l'impegno preso, i dati attuali del mercato, il sindaco li farà immediatamente noti.

Il Re in Piemonte.

Ci si assicura assai vicina la partenza del Re da Monza per trasferirsi a Bardi, dove assisterà a qualche esercitazione militare.

Il Sovrano si recherà quindi nell'alta valle di Aosta, per alcune giornate di caccia. Non è escluso ch'egli visiti pure la Regina a Gressoney.

Il Duca d'Aosta a Milano. — Il Duca d'Aosta partì ieri sera per Milano.

Arrivi e partenze. — Da Oulx è giunto ieri a Torino il ministro guardasigilli on. Costa. Da Milano arrivò il senatore Ferraris.

Partirono ieri per la capitale, il tenente-generale Saletta, capo di stato maggiore, ed alla volta di Firenze l'on. Biscaretti.

La Società ginnastica e il cinquantenario dello Statuto. — Con nobile intendimento la Società ginnastica istituiva nei propri locali e con il proprio personale direttivo e insegnante un corso di ginnastica come preparazione al Concorso in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Oltre cento giovani s'inscrissero al corso e ne frequentarono assiduamente le lezioni serali impartite gratuitamente dai maestri Falchero e Rucci, diretti dal cav. Bertone, dal prof. Mosso, presidente, e dal cav. Aymonino, vice-presidente, coadiuvati dal segretario sig. Cecchetti.

Il corso di quest'anno si chiuse con un bel riuscito saggio.

Dopo il quale, per domanda degli allievi, l'egregio maestro Falchero, non ostante la stagione estiva, acconsentiva a proseguire le sue lezioni serali anche durante questi mesi di vacanze generali, nella palestra di via Magenta e del Giardino della Cittadella.

Ora gli allievi ringraziano pubblicamente tutti i benemeriti dell'educazione fisica, e in special modo il maestro Falchero.

Sussidi annuali al personale straordinario governativo delle costruzioni ferroviarie, stato licenziato dal servizio. — Le domande per concorrere al sussidio per l'esercizio in corso dovranno essere presentate entro agosto p. v. al Ministero dei lavori pubblici (R. Ispettorato generale delle strade ferrate) in carta semplice, con lo stato di famiglia, la fedina penale recente, il certificato del sindaco circa le condizioni economiche, la dichiarazione dello stesso richiedente che non ha occupazione stabile.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

A proposito dell'arresto di un italiano in Savoia. — Il signor Nino Malagoli, pubblicista, abitante in via Lagrange, N. 48, ci prega di dichiarare di non avere nulla di comune col nominato Malagoli, arrestato per sospetto di spionaggio a Bourg-Saint-Maurice in Savoia.

Una vittima dell'imprudenza nel Po. — Ieri, alle ore 14, due garzoni panattieri disoccupati, certi Negro Pietro, d'anni 18, e Valmagia Achille, d'anni 17, si recarono a prendere un bagno nel Po, alla sponda destra, presso la salita del Cavoretto.

Tuffatisi nell'acqua, venne in mente ai due giovanotti di attraversare il fiume a nuoto. Uno di essi, il Valmagia, vi riuscì, ma all'altro ad un tratto mancarono le forze, calò subito a fondo e quando tornò a galla era già cadavere.

Alle grida del compagno accorse il barcaiuolo Zappegno Vincenzo, d'anni 39, che, afferrato il sommerso, lo portò alla sponda, ma ogni tentativo di soccorso era affatto inutile, e non restò altro a fare che avvisare dell'accaduto l'Autorità giudiziaria. Questa accorse prontamente e, dopo gli accertamenti di legge, ordinò il trasporto del cadavere del povero Negro al Camposanto della borgata del Lingotto.

Contro un negozio di cristallerie. — Alle ore 15,30 di ieri, il carrettiere Velsi Vittorio, al servizio del signor Bianco Giuseppe, in corso Principe Oddone, N. 75, mentre transitava per via Garibaldi, diretto alla piazza Castello, in condotta d'un cavallo attaccato ad un *tombereau*, carico di casse, nello schivare una tranvia andò ad urtare contro la tenda del negozio di cristallerie del signor Chiotti Giuseppe, al N. 14 di detta via, producendogli un danno di poco lire.

Una guardia municipale fece declinare le generalità al carrettiere e le rimise al danneggiato per quelle ragioni che credesse far valere.

Un avventore saradito. — L'altra mattina, alle ore 10, uno sconosciuto si recò nella cantina dell'esercente Santucci Vittoria, in stradale di Moncalieri, N. 4, e fece servire una colazione per l'importo di circa lire 8 e poscia, colto il momento opportuno, se la svignò, portandosi via inoltre una giacca del valore di lire 20, che stava appesa ad un attaccapanni.

Quando la Santucci si accorse del tiro birbone era troppo tardi, e non le restò altro che denunziare la cosa alla Questura.

Piccola cronaca. — Ieri il ragazzo Tamagno Luigi, d'anni 10, abitante in corso Brescia, n. 7, trastullandosi sul corso Napoli, pose inavvertentemente il piede destro sopra un frammento di vetro ferendosi leggermente.

Fu medicato coll'autentico dalle guardie municipali.

— Così pure la ragazzina Mocuri Elvira, d'anni 10, abitante in corso Vercelli, 19, trastullandosi ad un cancello in ferro, rimase ferita all'avambraccio destro da un montante acuminato del cancello stesso. Venne medicata alla farmacia Dutto e giudicata guaribile in quindici o venti giorni.

— L'impiegato privato Forchieri Natale, d'anni 20, mentre travavasi per via Roma, fu colto da improvviso male e rigato sotto l'andito di porta della casa n. 18, ove cadde senza farsi alcun male. Venne soccorso da un signore e da una guardia municipale, e portato nel cortile; essendosi poco dopo riavuto, l'agente lo condusse con vettura alla sua abitazione.

ANVERSA (sera) luglio		29	30
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato pel corrente		15 3/4	15 3/4
» » per agosto		15 3/4	15 3/4
Mercato calmo.			

BREMA (sera) luglio		29	30
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rusk.		5 05	5 05

MAGDEBURGO (sera) luglio		29	30
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. scellini		8 20	—

MARSIGLIA (sera) luglio		29	30
Frumenti — Importazioni quintali		22,198	17,318
» — Vendite		30,000	30,500
Mercato animatissimo, con prezzi in rialzo.			

MERCATO DI NEW-YORK		29	30
Cambio su Londra	D.	4 86 1/8	4 86 1/8
» » Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio standard white	»	5 75	5 75
» » » a Filadelfia	»	5 70	5 70
Cotone Middling	»	—	—
» » a Nuova Orleans	»	7 3/4	7 11/16
Entrata cot. della giorn. Balle	N.	3,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	—
» pel Continente	»	1,000	2,000
Entrata cotoni della settimana	»	—	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	—	2,000
» pel Continente id.	»	—	8,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	—	161,000
Frumento rosso	C.	87 —	89 3/4
Grano turco	»	31 1/8	31 1/8
Farina extra	»	3 40	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/4	3 3/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	7 3/4	7 3/4
» — » good per corrente	»	6 00	6 00
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 1/4	3 1/4

BORSE ITALIANE. — 30 luglio.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. con.	98 17	98 37	98 22	98 22
» fine mese	— —	— —	98 37	— —
» 4 1/2 0/0	107 50	— —	— —	— —
Az. Ban. d'Italia	714 —	— —	— —	745 50
» Ferr. Merid.	703 —	701 —	701 —	697 50
» » Medit.	513 —	535 —	534 —	533 50
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde				
Cambi su Parigi	104 —		104 50	104 70
» Londra	26 22		26 22	26 17
» Berman.	128 30		128 30	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 30 luglio	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	103 67
» » 3 0/0	104 45	104 42
» » 4 1/2 0/0	103 25	103 12
Rendita Italiana 5 0/0	94 20	94 10
Cambio su Londra a vista	— —	25 16
Consolidati inglesi	— —	113 —
Obbligazioni Lombarde	— —	256 50
Cambio sull'Italia	— —	4 5/8
Turco nuovo	22 10	22 15
Banca di Parigi	— —	867 —
Tunisino	— —	504 50
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola esteriore	63 31	61 10
Banca ottomana	— —	573 —
Argento fino	— —	562 50
Credito Fondiario	— —	680 —
Suez	— —	3270 —
Lotti turchi	— —	114 1/2
Ferrovie Meridionali	680 —	680 —
Rendita Russa nuova	95 10	98 10
» Portoghese	— —	21 11/16
Banca di Francia	— —	3675 —
Cambio Madrid	— —	30 75

BORSA DI BERLINO, 30.

Credito Austr.	239 10	Turco nuovo	22 10
Cambio su Londra	20 39 5	Prest. O. Russo	66 10
Lombarde	38 50	Cambio su Italia	77 25
Rendita Italiana	91 50	Ferr. Meridionali	133 00
Id. fine mese	91 40	» Mediterranee	210 25
Cons. Pruss. 4 0/0	103 90	Rublo	217 50
Cons. Pruss. 3 0/0	98 20	Cambio su Parigi	81 05

Tendenza abbastanza ferma.

BORSA DI VIENNA, 30.

Credito Austriaco	363 25	Cambio su Londra	119 60
Lombarde	85 15	Lire italiane (carta)	45 45
B. Anglo-Austriaca	162 25	Rend. Austr. (Arg)	102 20
Austriache	345 50	Id. in carta	102 15
B. Austro-Ungarica	938 —	Union Bank	300 —
Napoleoni d'oro	9 52 5	Rend. Austr. in oro	123 30
Argento	100 —	Ungherese	100 25
Cambio su Parigi	47 80	B. Paesi A.	240 50

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 30 (Chiusura).

Consol. inglese	113	—	Egiziano 1901	107 1/2
Rendita Italiana	91	1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	26	1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	62	1/4		
Turco nuovo	22	—		

Cambio ufficiale pel giorno 31 L. **104 78**

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Trivero Ernesto, una targhetta per velocipede; da una guardia municipale, un bottone da camicia di metallo giallo; dal signor Ferrero Pietro, una rappellina di paglia; dal signor Ferrero Paolo, un orologio di metallo giallo, con catenella dello stesso metallo; dal signor Penna Antonio, una giacca di cotone, con due fazzoletti da naso; dal signor Beltramino Carlo, una cambiale intestata a certo signor Magni; dal signor Perosino Antonio, alcuni certificati di azioni della Banca di Vercelli; dal controllore della Società Torinese delle tranvie Rolna G. B., uno strumento metrico di metallo; dal ragazzo Cibrario Giuseppe, di anni 12, un rotolo di cuoio verniciato.

Musica al pubblico. — Domani, 1° agosto, la musica della Società Generale degli operai, diretta dal maestro Deverchi, darà concerto al Caffè-Châlet del Valentino, dalle ore 16,30 alle 19, col seguente programma:

1. *Dante*, marcia, di Gemme — 2. *Festa in campagna*, sinfonia, di Filippa — 3. *Maria*, mazurka, di Battista — 4. Sinfonia, di De Suppé — 5. *Onda d'amore*, valzer, di Troncaioli — 6. *La Dora*, fantasia per bombardino, di Oattì — 7. *Sempre mai*, polka, di Gigetti.

AVVISI E ADUNANZE

Associazione generale fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Seduta di seconda convocazione per stasera, 31, alle ore 21, onde trattare sul rendiconto del mese di giugno, sull'insediamento del nuovo Consiglio e comunicazioni diverse.

Unione fra artisti ed industriali (via San Francesco da Paola, n. 27). — Stasera, 31, alle ore 21, assemblea straordinaria del Consiglio generale per la nomina del bidello sociale.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Società « La Concordia » in Borgo Dora si è fatta iniziatrice di una festa di beneficenza che avrà luogo nei giorni 1 e 2 prossimo agosto.

Circolo Mignon. — Nel giardino di questo Circolo domenica prossimo avrà luogo un grandioso concerto eccentrico musicale.

STATO CIVILE. — Torino, 30 luglio 1897.

NASCITE 12, cioè maschi 7, femmine 5.

MORTI: Allardi don Michele, d'anni 71, di Costigliole d'Asti, sacerdote, via San Donato, 18. Boglietti Luigi, id. 58, di Torino, fabbro-ferraio. Ferocchio Cesare, id. 62, di Torino, cuoco. Alfero Margh., n. Fimore, id. 55, di Brà, agiata. Pesaro Giuseppe, id. 65, di Livorno (Toscana).

Più 5 minori d'anni 5.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 6, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Belluno — Cav. uff. Pietro Soravia, d'anni 75, già ispettore forestale.

Bucarest — Eologio Georgief, ricco banchiere.

Chieti — Attilio Bruno, d'anni 21, commesso viaggiatore.

Castelletto Stura — Amedeo Lamberti, di Castelletto, agiato.

Genova — Marchesa Spinola Pratolongo, moglie del marchese Rendinelli Spinola, madre dell'avvocato Enrico Spinola, tesoriere della Provincia, e suocera del sindaco comm. Francesco Pozzo — Gustavino Pasquale, presidente — l'odesta Lorenzo, d'anni 75, medico — Carapezzi Aristide, capitano nell'esercito.

Milano — Noli Enrico, d'anni 86, ministro evangelico — Chiesa Giuseppe, d'anni 61, maestro.

Monza — Cav. Amedeo Bulleretti, maggiore nella riserva.

Lecco — Capone Francesco, d'anni 62, pittore.

Napoli — Eugenio Risoli, di anni 67, possidente — Vito Mola, d'anni 71, avvocato.

Quinto al Mare (Genova) — Cav. Pietro Teddo, maggiore a riposo.

Reggio Calabria — Cav. Elisio Salis-Manca, tenente-colonnello nel 21° Distretto militare.

Roccaverano (Acqui) — Avv. Orazio Binochi.

Rionero in Vulture (Potenza) — Dottor Flaminio Longo, medico condotto.

Saint-Maurice (Svizzera) — Giuseppe De Cocatrix, colonnello federale, antico ufficiale dell'esercito borbonico napoletano.

ULTIME NOTIZIE

Una riunione del Collegio della difesa dell'onorevole Crispi.

Roma, 31, ore 10,15. — Nel pomeriggio di ieri si riunì all'*Hôtel d'Europa* il Collegio della difesa dell'on. Crispi, fra cui il senatore Pessina e l'on. Bonacci, per discutere gli argomenti su cui si fonderà il ricorso. Dopo breve discussione, gli avvocati si divisero le parti della difesa, stabilendo di riunirsi una altra volta prima del 10 agosto.

Il deviamento del treno diretto Roma-Pisa.

Da Roma, 30. — Il treno n° 2, partito ieri sera da Roma alle ore 2,50 per Pisa, giunto nelle vicinanze della stazione di Sarzana, per un falso scambio ebbe il vagone bagagliaio deviato, ingombrando anche il binario che serve per l'arrivo dei treni a Roma.

Occorsero 4 ore di faticosissimo lavoro per potere sgombrare la linea.

Il treno che doveva arrivare a Roma questa mattina alle 10,57, ha subito così un ritardo di 5 ore.

Non si ha a deplorare nessuna vittima.

Con una macchina-staffetta accorsero sul posto il capo-stazione di Spezia, l'ingegnere compartimentale e le Autorità politiche.

Il vagone subì qualche avaria; però le merce che conteneva è rimasta intatta.

Gli scioperi in provincia di Ferrara.

Abbiamo da Ferrara, 30:

In tutta la provincia regna perfetta tranquillità. Anche a Francolino i braccianti della fattoria Nagliati ripresero i lavori, accettando le condizioni offerte dal proprietario.

Ieri, un centinaio di scioperanti di San Matteo, frazione di San Giovanni Persiceto, fu sorpreso e respinto dall'Arma dei reali carabinieri, presso Villa Giovannina (territorio di Bologna), mentre tentava entrare nel territorio di Cento.

Tale misura non trovò nessuna opposizione.

Un delegato di pubblica sicurezza preso a fucilate.

Abbiamo da Siena, 30:

Iersera, a sei chilometri da Montepulciano, nella località detta il « Macchione », due sconosciuti aggredirono e ferirono a colpi di fucile caricato di minuto piombo Alfonso Volpicelli, delegato di pubblica sicurezza a Sinalunga.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 27 luglio. — Pesos 256 1/4 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 29 luglio. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 20 al chilogr. di 541 50.

Londra, 29 luglio. — Pence 26 7/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 29 luglio. — 58 quota a centesimi di dollaro 58 1/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Stagionatura sociale delle sete.

Torino 30 luglio 1897				
Organzino	colli	10	K.	505 47
Trama	»	1	»	32 45
Greggia	»	6	»	557 86
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	17	K.	1109 78
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 412			K.	27,155 15

Il Direttore Generale A. BERTOLDO.

Chivasso, 29 luglio. — Frumento al quintal 1a q. L. 23 — Id. 2a 20 25 — Meliga nostrana 1a q. 13 50 — Id. 2a q. 12 15 — Pignoletto 1a q. 14 50 — Id. 2a 13 25 — Segale 1a q. 17 50 — Id. 2a q. 16 75 — Avena 1a q. 14 25 — Id. 2a q. 13 60 — Riso bianco 1a q. 45 — Id. 2a q. 41 25 — Miglio 17 10 — Fagiuoli bianchi 23 — Fagiuoli colore 18 10 — Farina di frumento marca 0, L. 33 75 — Id. marca 1, 29 75 — Pasta semola 47 — Id. torina 42 — Legna forte 1a q. 2 70 — Id. 2a q. 2 30 — Id. dolce 1a q. 2 — Id. dolce 2a q. 1 80 — Fieno 1a q. 6 50 — Id. 2a q. 5 50 — Paglia 4 80. Uova alla dozzina 0 85 — Capponi da 2 50 a 2 80 — Patate nuove da 0 70 a 0 85.

Tassa del pane — Grissini al chilogramma cent. 50 — Fino 40 — Casalingo 35 — Bruno 34.

Carmagnola, 29 luglio — Frumento per quintale da L. 23 11 a 27 50 — Segale da 18 11 a 19 10 — Meliga da 15 21 a 11 50 — Avena da 15 a 17 — Riso da 40 a 45 — Patate per miriagr. da 0 60 a 0 70 — Burro da 1 50 a 1 75 — Olio d'oliva da 10 a 15 — Canapa da 4 50 a 5 20 — Conigli da 7 50 a 7 — Buoi e manzi da 0 a 7 — Vitelli da 8 a 7 — Giovenche e vacche da macello da 4 a 5 — Conigli da 0 90 a 1 10 — Polli da 0 80 a 1 20 — Anitre da 0 90 a 1 30 — Piccioni da 0 30 a 0 45 — Uova per dozzina da 0 55 a 0 65.

Tassa del pane. — Grissini 1a q. al chilogramma 0 53 — Id. 2a q. e pane fino 0 41 — Pane fino 0 35 — Casalingo 25.

Tassa della carne dal 29 luglio al 4 agosto. — Carne di vitello 1a q. al chilogramma 1 70 — Id. 2a q. 1 62 — Buoi e manzi 1 40 — Moggie e giovenche 1 — Vacca 0 85.

Le ferite a prima vista parvero gravi, ma furono giudicate dai medici non mortali.

Si attribuisce il grave fatto a vendetta per un intrigo amoroso nel quale sarebbe entrato il giovane funzionario.

Si sono recati sopra luogo per indagini l'ispettore di pubblica sicurezza e il capitano dei carabinieri di Siena.

La Conferenza per la pace.

Costantinopoli, 31 (*Stefani*). — La Conferenza per la pace a Tophane fu aggiornata oggi in causa del ritardo d'istruzioni all'ambasciatore inglese. Le Potenze si sono accordate riguardo ai due ultimi punti del negoziato di pace.

Londra, 31 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da Berlino che i negoziati per la pace greco-turca furono chiusi ieri. Oggi probabilmente vi sarà la firma.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Dicesi che Salisbury insiste nel richiamo di Edhem pascià. »

Il *Daily Mail* ha da New York che il Giappone dichiarò di accettare l'arbitrato nel conflitto delle isole Hawai. Gli Stati Uniti risposero che si asterrebbero d'intervenire per la annessione delle Hawai, non essendo ancora ratificata.

Enrico d'Orléans a Suez.

Suez, 31 (*Stefani*). — E' giunto il principe Enrico d'Orléans, e si recherà ad Alessandria a visitarvi il khedive.

La grave situazione in Portogallo.

Madrid 31, (*Stefani*). — La situazione a Lisbona ed Oporto è sempre turbata. Le truppe sono consegnate. Munizioni furono sequestrate alla dogana. Pattuglie circolano a Lisbona e vennero fatti numerosi arresti.

Il re del Siam a Londra.

Londra, 31 (*Stefani*). — Il re del Siam è arrivato, ricevuto con gli onori militari. La folla lo acclamò dalla stazione fino a Buckingham Palace, ove alloggia.

La fillossera in Spagna.

Madrid, 30 (*Stefani*). — La fillossera imperversa nella Navarra e nel centro della Spagna.

Il nuovo arcivescovo di Torino.

Monsignor Richelmy, che attualmente si trova in villeggiatura a Pivia (sul Canavese), ha telegrafato a S. S. Leone XIII di ubbidire ai voleri della Santa Sede e di accettare perciò la carica ambita di arcivescovo di Torino.

Non è ancora fissato il giorno in cui monsignor Richelmy prenderà possesso.

Un violento uragano a Schwytz.

Due morti.

Schwytz, 30 luglio.

Un terribile uragano si è riversato sul nostro cantone, spargendo per tutto desolazione e rovina. Nella località compresa fra il torrente Alp ed il Thal, la violenza dell'uragano è stata tanta che per un momento la popolazione ha creduto di inabissare. Le acque dei due fiumi, improvvisamente ingrossate, hanno straripato, precipitandosi con un lungo ululato per le campagne, travolgendo tuguri, alberi, fracassando ponti e danneggiando le strade.

Due abitanti del Thalalp, sorpresi dalla bufera per la strada, furono atterrati. L'onda torbida dell'Alp avanzava intanto velocissima ed i due disgraziati, terrorizzati dallo spaventevole frastuono, intontiti dalla violenza della pioggia, restarono presi dall'acqua dilagante ed annegati.

Fino ad ora non fu trovato che uno solo dei due cadaveri.

Il telegrafo e il telefono in Svizzera.

Berna, 30 luglio.

La città che spedisce e riceve più telegrammi al giorno è Zurigo, che ha una media di 1600 dispacci. Viene quindi Basilea con 1137 e terza Ginevra con 1028. Il numero dei telegrammi battuti e ricevuti durante il 1896 è di tre milioni e 500 mila.

Le conversazioni telefoniche locali e interurbane hanno raggiunto la cifra di 16 milioni. Le conversazioni internazionali furono 7651.

Quando in Italia potrete dire altrettanto?

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AGDASSO PAOLO, gerente.

Alessandria, 29 luglio. — Grano per quint. L. 26 25 — Meliga 15 — Segale 17 50 — Avena (fuori dazio) 13 — Fave (fuori dazio) 15 50.

Farina grani 1a qual. L. 0 40 — Id. 2a 0 38 — Id. granoturco 0 24.

Pane 1a qual. da 0 36 a 0 40 — Id. 2a da 0 33 a 35 — Pasta prima qual. da 0 50 a 0 56 — Id. seconda da 0 40 a 0 45 — Carne di bue da 1 50 a 1 70 — Id. di bue da 1 30 a 1 50 — Id. di vacca da 1 20 a 1 30 — Id. di soriani freschi 1 75 — Id. di montone da 1 20 a 1 40 — Id. di agnello da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 20 a 2 — Lardo da 1 15 a 1 25 — Legna forte da 3 25 a 3 40 — Id. dolce da 2 30 a 2 35 — Carbone da 9 80 a 1 — Fieno da 0 30 a 0 70 — Paglia da 0 40 a 0 45 — Uova alla dozz. 0 70.

Cuneo, 27 luglio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo centesimi 30 — Grissini 44 — Fino 41 — Bruno 25.

Vermicelli ed altre paste di pura semola centesimi 60 — Id. di mezza semola 42 — Id. di pasta ordinaria o bruni 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 74.

Prezzo dei grani e dei legumi per quintale: Frumento L. 23 15 — Barbariato 21 00 — Meliga 18 00 — Frumentone 15 50 — Miglio 19 25 — Riso 47 20 — Fave 16 70 — Patate al miria 0 55.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 20 — Soriano 1 35.

BORSA DI TORINO. — 31 luglio.

Rendita prezzo normale 10 8 22 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	104 80 —	— — — —
Svizzera	— 3 1/2	104 75 —	— — — —
Londra	— 2	26 31 1/2	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — — —
Germania	— 3	breve 128 25	— — — —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà in scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2.

Rendita 5 0/0 L. 98 25, 98 25.

Rendita 4 1/2 0/0 L. 108 325, 108 375, 108 70.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni				
B. d'Italia	750 —	— —	C. F. S. Paolo 520 —	— —
Ferr. Mer.	703 —	— —	C. F. R. Nap. 181 —	— —
Ferr. Med.	533 50	— —	Ferr. V. E. 337 50	— —
Cred. Ind.	201 —	— —	Ferr. Sarde C. 110 —	— —
B. Tor. in l.	43 50	181 —	Ferr. It. Sopraz. —	— —
B. Senato	75 —	— —	F. Sic. 1091 184 —	— —
			F. Sec. Sarde 235 00	— —
Obbligazioni			Ferr. Merid. 325 00	— —
C. Cavour	550 —	— —		

Il carattere dalla scrittura.

La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di rilevare chiaramente le qualità ed i difetti morali delle persone dalla loro scrittura.

E' sempre buon consiglio conoscere bene le persone prima di entrare con esse in trattative d'affari, od è utile — cosa assai difficile — conoscere se stessi.

Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di una persona mandi almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia postale di L. 5 al signor **Giulio Schmied**, Torino, via Santa Teresa, 2.

Le risposte saranno date in questa rubrica, o privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto esaminato, secondo il desiderio dei richiedenti. In quest'ultimo caso aggiungere le spese postali.

6032 GIULIO SCHMIED.

Leggete in quarta pagina

Il Castello delle spine

Cronaca della Borsa. — 31 luglio. — Borsa indolora, però ferma nel suo contegno per la Rendita richiesta a 98 22 centesimi per contanti, da 98 35 a 98 40 per fine agosto.

Notizie concludenti nessuna.

Valori sempre sonnecchiosi: or l'uno or l'altro accennano a risvegliarsi, ma dopo brevi movimenti ricade nel letargo, e cede il campo al collega che lo segue.

Il Cambio si ribella alla depressione e riprende le 104 80.

Prezzi normali per contanti 30 luglio.

AZIONI			
Banca d'Italia	714 —	Cartiere Merid. Id.	463 —
Banca di Torino	481 —	Credito Italiano Id.	530 —
Banca Tiberina	7 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	74 50	Canale Cavour	550 —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Vercellese	345 —
Credito Industriale	201 50	Ferrovie Romane	314 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Meridionali	322 —
Credito Ligure	— —	Id. Sarde (serie A)	307 —
Comp. Fond. (Ital.)	— —	Id. Id. (serie B)	308 —
Ferrovie Meridionali	703 —	Id. Id. (1879)	316 —
Ferrovie secondarie Sardegna	214 —	Id. Vittorio Emanuele	337 —
B. Ferr. Sicule	648 —	Id. Savona	330 —
Ferrovia Vogherà-Modena	100 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	302 25
Ferrovia Biella	599 —	Id. Soc. Sardegna	464 —
S. F. Pinerolo-Torre	385 —	Ferr. Cunco(5 1/2 emp.)	325 —
Id. (2a emissione)	237 —	Strade Ferr. Tirreno	480 —
Soc. Torin. Tranvie	[illegible]	Strade Ferr. Sicula 4 1/2 0/0 oro	434 —
Ferr. econ. (Tranvie)	160 —	Società an. Tranvie Vercelli 4 1/2	482 —
Id. (2a emissione)	255 —	Risan. di Napoli 5 0/0	490 —
Id. Lane Borgosesia	110 —	Credito Fond. Aless.	420 —
Soc. Cartiera Italiana	[illegible]	Id. id. di Salerno	490 —
Società anonima Cotonificio	510 —	Id. id. di Torino	502 —
Soc. Gas Luce	— —	Prest. Roma 1888 (oro)	425 —
Soc. An. De. pat. Torino	180 —	Prestito Reggio Cal.	101 —
Soc. It. Birre Acqu.	— —	Prestito Città di Torino 1892	492 —
Soc. An. Canale Ost.	115 —	CARTELLE	
Soc. Consorzio Industriale	80 —	Fond. S. Paolo 5 0/0	505 —
Soc. Int. Unione	10 —	Id. id. 4 1/2	481 —
Id. Cotonific. (Ciriè di Torino (Nuove))	100 —	Id. Banco di Nap. 5	482 —
Id. Risan. Pinerolo	355 —	Id. Banca d'Ital. 4	491 —
Id. Offic. Savigliano	250 —	Id. Id. 4 1/2	495 —
Soc. It. Tessitura	10 —	Id. B. C. F. 4 1/2	505 —
Canal. Novarese	24 150 —		

Pinerolo, 24 luglio.

		mass.	min.	calmi	salita
Frumento	L.	22 00	19 37	307	4 56
Segale	»	14 67	13 66	151	2 18
Granoturco	»	14 85	8 70	162	2 16

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (31)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

— Ebbene, sì, — riprese la signorina di Sobaillan, ricoricandosi con grazia infantile, per celare un poco la sua bocca, perchè adesso le parole costavano qualche cosa al suo pudore; — ebbene, sì, è strano, è da pazza, ma, è vero, lo amo e vorrei essere amata da lui. Se egli è morto, voglio morire; se vive, sopporterò tutto, purchè mi ami. Sei contenta?

Antonia si chinò su lei, ma non osò più beffarla. Ella era sorpresa, a sua volta, da uno scrupolo di pudore davanti a quella passione contagiosa che minacciava di esaltare la sua.

Volle ridivenire materna e s'accontentò di passar la mano sui capelli di Celina, accarezzandoli, sfiorandoli.

— Sì, sono contenta, — le disse; — realizzi ciò che avevo sognato per te.

— Oh! tu non hai potuto sognare, in tutti i casi, gli strani sentimenti pei quali son passata. E' impossibile dopo tutto che io lo abbia sempre amato e che mi sia data a lui per amore. Non voglio crederlo, perchè non voglio scusarmi, e voglio crederlo per spiegare ciò che provo, ciò che rimarrebbe inesplicabile; senza la guerra, non avrei forse mai potuto riconoscermi in quell'abisso.

Antonia sorrise di un sorriso interno che Celina non vide. Di bel nuovo ella pensava a sè. Era anche la guerra, era l'assedio di Parigi che aveva finito di spiegare la simpatia fra lei e Carlo Dantilly. Il destino del suo cuore diveniva simile a quello di Celina.

— Ti comprendo, ti comprendo — disse ella semplicemente a sua figliastra.

— Nulla, — riprese Celina, — nulla mi avrebbe guarita dalla mia stupida ostinazione; la tua dolcezza, la tua eterna abnegazione irritavano il mio orgoglio senza farlo cedere. Debbo confessartelo? Era sinceramente, era malignamente, perchè un uomo mi faceva soffrire, che avrei acconsentito ad un matrimonio di vanità. Mi sembrava impossibile di salvarmi e volevo perdermi di più. Tu mi parlavi di dovere.... dovevi parlarmi d'amore, di passione..... e ancora se sapessi come l'amore mi pareva vuoto quando ascoltavo i commenti della signora di Marval!

Il volto di Celina si oscurò ad un tratto; ella trasse un sospiro e continuò:

— Sì, la guerra è venuta a tempo.... Avrei per curiosità, per dispetto, corsa la ventura di matrimonio e d'amore per cancellare il ricordo di una avventura cagionata da una curiosità ingenua ed incosciente.... Rividi il signor d'Ambreville in quell'ambiente fatale ai sentimenti.... All'annunzio del suo nome avrei voluto mostrare un po' di pentimento dell'accoglienza che gli avevo fatto qui. Ma le civetterie della signora di Marval, tutte le sciocchezze imposte dall'etichetta mondana, l'imbarazzo del signor d'Ambreville mi irritarono, mi nauseavano. Fui spaventevole d'ironia; egli mi guardava con severità triste; mi sembrava di una vanità insultante, e se mi guardava con compassione mi sembrava di una sentimentalità ipocrita. Quindici giorni dopo quel primo incontro, il signor d'Ambreville ritornò al castello. La guerra era dichiarata; ci annunziò i primi disastri dell'armata e la sua dimissione. La signora di Marval non si mostrò afflitta delle nostre disfatte. « Ebbene, — diss'ella, — così sarà più presto finito! Si farà la pace! » Il signor d'Ambreville mi guardò. Il mio sangue di francese, di figlia di militare ardeva nelle mie vene e faceva scintillare le mie pupille. « Spero bene al contrario — esclamai quasi involontariamente — che non sarà finito tanto presto! » La signora di Marval scrollò le spalle; il signor d'Ambreville mi guardava sempre con un'attenzione così profonda che mi dava soggezione. Aspettava una replica al gusto della signora di Marval per apprezzarla, ma io non volevo la sua approvazione. Mi ammutolii e chinai il capo. « Perchè ha ella dato le sue dimissioni? » — riprese la signora di Marval. « Perchè la diplomazia in tempo di guerra non è più che un pretesto per non battersi. » La signora di Marval aprì tanto d'occhi. « Come! Ha, lei, intenzione d'andare a battersi? » « Certamente » rispose egli. Mi parve che quella risposta fosse a me rivolta. Sentivo attraverso le mie palpebre abbassate lo sguardo persistente che cercava il mio. Non ebbi il coraggio di approvare altamente l'uomo che andava a fare il suo dovere. Sorrisi, e la signora di Marval interpretò quel sorriso come un'adesione. « Vede, — riprese ella, — Celina è del mio avviso. » « No, — dissi bruscamente, forzata da quella interpretazione arbitraria. « Converrai almeno, — ribattè la signora di Marval, un po' piccata, ostentando quella dignità di bambola che la rende tanto ridicola e tanto bella, — che non è guari il momento, per un funzionario, di abbandonare il suo Governo quando esso è nell'imbarazzo. » Io replicai con calore: « La patria è più del Governo. » Osai allora di guardare in faccia il signor d'Ambreville. Egli sorrideva, ma io non ebbi tempo di commentare quel sorriso. La signora di Marval, sorridendo anch'essa, disse: « Qual Giovanna d'Arco ti fai, mia cara Celina! » Io divenni pallida ed il signor d'Ambreville arrossì. Perchè davamo entrambi un senso offensivo a quella ironia? Ma la presi con lei dell'ingiuria segreta che lui ed io potevamo soli comprendere; e gli voltai le spalle. Egli tentò di ricondurre la signora di Marval alla sua opinione e parlò per un quarto d'ora delle eventualità della guerra. Riferiva l'opinione delle nazioni estere, non sul valore dei francesi, valore incontestabile, ma sulla follia di quella guerra, sulla insufficienza dei generali. Ci predisse tutte le sventure che seguono l'invasione.

« Crede che i prussiani verranno fin qui? » domandò la signora di Marval più curiosa che inquieta. « Spero di no — rispose egli. — » « In tutti i casi, — riprese ella allegramente, — non si allontani troppo, perchè possiamo chiamarlo in nostro aiuto; in qual reggimento va a far la campagna? » « Vado ad Orléans, dove si sta organizzando compagnie di franco-tiratori; mi presenterò ad una di quelle. » « Come colonnello? » « No, come semplice soldato. » « Guardi, almeno, di non farsi ammazzare! » Egli non replicò; io mi voltai per farlo rispondere, e lo sorpresi cogli occhi rivolti al soffitto. Quel suo sguardo prese ad un tratto per me l'espressione di un voto di morte.... E mi sentii commossa ed irritata nello stesso tempo. Qualche cosa trasalì in me all'idea di un dolore che potrebbe spingerlo al suicidio; ma il mio orgoglio si rivoltò ancora come davanti ad una minaccia fatta alla mia generosità. Il signor d'Ambreville, abbassando lo sguardo, disse in tono scherzoso: « Farò tutto il mio possibile, signora, se sarò ferito, per farmi portar qui. » « Oh! grazie tante! m'imbarazzerebbe. » « Si potrebbe tuttavia stabilire una bella ambulanza in questo castello! » « Che orrore! ci vedi, Celina, trasformate in infermiere? »

(Continua).

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.